QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18,50	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15,50	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 5 Agosto 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.. » 3—
NECROLOGIE.. » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 185

Burocrazia fascista

La deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri di sospendere *per tre anni nuove nomine in ruolo ed assunzioni di personale non di ruolo* per tutte le amministrazioni statali non ha valore soltanto di tamponamento. La misura, energica, non deve avere efficacia soltanto negativa, chè non sarebbe fascista.

Il provvedimento deve invece servire a segnare una netta soluzione di continuità col passato e determinare una rinnovazione di metodi e di rapporti di lavoro in tutto il mastodontico organismo burocratico.

Il Regime ha finora provveduto a riesami di organizzazione in singoli dicasteri, e si può dire che non dappertutto questo riesame sia stato energico ed efficace; e si capisce, perchè, data l'imponenza e l'urgenza di altri compiti, e la necessità di non dissestare la compagine statale, si è proceduto con varia e diversa efficacia.

Si sono impediti accrescimenti, che, negli ultimi anni, procedevano con progressione geometrica; si è ristabilita l'autorità del governo sull'onnipotenza burocratica, che automaticamente si gonfia nell'anarchia parlamentaristica; ma non abbiamo ancora una burocrazia fascista.

E qui non si vuole intendere soltanto una burocrazia fedele al Regime, e tanto meno una burocrazia tesserata con un inserzionismo che può essere talvolta complice di indisciplina; ma si vuole soprattutto intendere burocrazia di metodi e di capacità fascisti, secondo lo spirito del Regime. Questo è importante e duro da fare. E questo deve esser fatto.

Ciò che è massimamente arretrato, pesante, multiplo, disperditore di energia nella burocrazia, è il metodo di lavoro, è il complicato rapporto gerarchico, dove la responsabilità si annulla. Così si è ottenuto anche che con un alto *costo totale* della burocrazia gli stipendi singoli si mantengano sempre sproporzionati alle esigenze della vita e alla importanza degli uffici, determinando quindi un disagio negli impiegati, che non può non riflettersi sul rendimento; e domani si rifletterebbe sinistramente, come già oggi si vede, sul reclutamento, poichè i concorsi ultimi sono stati selezioni a rovescio.

Ora non sarà possibile di affrontare la riduzione degli organici, se non si modifica il metodo di lavoro della burocrazia, che raggiunge, specialmente nei rapporti fra le amministrazioni centrali e fra gli uffici delle singole amministrazioni, assurdità ridicole. Quando si pensa che tra ufficio e ufficio si scrivono lettere, che importano una minuta, una copia, una firma del capoufficio, una segnatura a protocollo e una spedizione nell'ufficio che scrive, e quindi un'apertura di corrispondenza, un'altra segnatura a protocollo, una lettura del capoufficio, una distribuzione all'impiegato, una minuta di risposta, una copiatura, una nuova firma di capoufficio, una nuova segnatura a protocollo e una nuova spedizione nell'ufficio che risponde; e che tutto questo potrebbe essere ridotto, *quando occorre*, alla velina di un fonogramma; bisogna dire che siamo di fronte ad un fenomeno di *volontà cretina*.

La burocrazia deve essere trasformata con la stenografia, col telefono, con la responsabilità dei singoli impiegati, i quali debbono portare, nelle varie gerarchie, risultati *raggiunti* ai loro superiori. Un capodivisione che non abbia uno steno dattilografo è una illogicità. Un segretario cui si affida una *pratica*, senza lasciargliela portare autonomamente ad un risultato, è una mostruosità. Vi sono *pratiche*, che si fermano per la richiesta di un documento, che da un ministero all'altro è fatta per iscritto con quella catena di imbecillità e di spreco inverecondo di energie, che abbiamo detto sopra.

Con un metodo moderno di lavoro, la burocrazia può darsi una minoranza dirigente che comanda ad un personale esecutivo d'ordine. Altrimenti si continua in una tradizione, per la quale, ad esempio, un addetto diplomatico era regolarmente imbecillito per alcuni anni nel compito di cifrare e decifrare i telegrammi.

Burocrazia fascista deve dunque significare burocrazia rinnovata non solo nelle persone ma nel metodo.

Non esageriamo

Giungono da Londra ancora particolari, anche dialogici, sul lungo dibattito parlamentare ai Comuni per l'accordo italo-britannico e la protesta di Ras Tafari, e relativa solita esibizione della ipocrisia antimperialista da parte di laburisti e liberali, che a parole sono societari e a fatti sono fedeli all'Impero britannico.

Sopprimiamo senz'altro questa cronaca, perchè oramai quello che c'era da dire è stato detto, e anche con molta abbondanza; e continuare, come stanno continuando a Londra, ci pare significhi dare una eccessiva importanza all'episodio della lettera di Ras Tafari. Non esageriamo.

Il malanno della politica internazionale, troppo parlamentaristica e troppo giornalistica, è soprattutto questo: di sproporzionare gli argomenti e i problemi.

Come ci pare stia avvenendo per la lettera di Ras Tafari, la quale potrebbe presto passare agli archivi.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI

Il raccolto del grano ha raggiunto 56 milioni di quintali

Una serie di importanti provvedimenti amministrativi

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini a Palazzo Viminale alle ore 10. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

L'ordinamento amministrativo nell'Eritrea e Somalia

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio dei Ministri ha, fra l'altro, approvato:

1) Schema di provvedimento che proroga al 1.o Gennaio 1927 il termine stabilito per l'applicazione dell'ordinamento amministrativo contabile nei riguardi della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana;

2) Schema di provvedimento che ammette tra le merci da introdurre nel Regno a trattamento preferenziale gli olii al solfuro;

3) Schema di R. D. che proroga la facoltà di provvedere con personale del Genio Civile in pensione al servizio d'ispezione delle opere pubbliche in Colonia;

4) Schema di provvedimento concernente concessione di mutui per imprese di colonizzazione ed industriali in Eritrea e nella Somalia italiana.

Per le professioni di avvocato e procuratore.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato:

1) Schema di provvedimento sui patrocinatori legali;

2) Regolamento per l'attuazione della legge 25 Marzo 1926 n. 453 sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

L'avanzamento degli ufficiali nel R. Esercito.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro approvato:

1) Schema di provvedimento che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti dei Tribunali militari;

2) Schema di decreto contenente aggiunte e varianti alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito ed estensione ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna delle disposizioni sugli uffici di contabilità e revisione e sul decentramento amministrativo;

3) Schema di R. D. che apporta modificazioni alle disposizioni in vigore per concessioni di indennità ai militari nei viaggi e servizi isolati e per servizi resi nel luogo di residenza o nell'ambito di piccole distanze.

L'ordinamento degli Istituti nautici.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato:

1) Schema di R. D. circa riduzioni dei contributi degli Enti locali per il mantenimento dei R. Istituti Nautici di Lussinpiccolo e di Fiume;

2) Schema di R. D. che apporta alcune modificazioni al R. D. 21 ottobre 1923, n. 2559, ed al Regolamento approvato con il R. D. 15 gennaio 1925, n. 373, circa l'ordinamento degli Istituti Nautici.

Linea aerea Venezia-Vienna

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri delibera, tra l'altro, uno schema di provvedimento che approva la convenzione tra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Anonima Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una linea commerciale fra Venezia e Vienna.

Questa linea, che ha per ora carattere provvisorio e sperimentale, è complemento necessario della già istituita e funzionante linea Torino-Pavia-Venezia-Trieste che ha così un collegamento con alcune delle principali città dell'Europa Nord-Orientale.

L'indennità di volo ai piloti

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato un R. D. relativo alla modifica degli articoli 11 e 42 del Regolamento sulle indennità aeronautiche. Con questo provvedimento si corrisponde l'indennità di volo agli allievi piloti dall'inizio del corso al conseguimento del brevetto di piloti di aeroplano o di idrovolante; e ciò in vista che il rischio di volo si verifica in maggiore misura nel periodo delle prime istruzioni.

Sono altresì apportate modificazioni all'art. 42 del Regolamento predetto in quanto riguarda le indennità agli ufficiali destinati a frequentare corsi di istruzione colmando alcune lacune dell'articolo stesso e meglio perequando l'indennità di cui trattasi.

La Scuola d'ingegneria areonautica.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della Istruzione di concerto con il Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica e con il Ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di decreto concernente l'istituzione di una Scuola di ingegneria aeronautica presso la R. Scuola degli Ingegneri di Roma. Essa avrà il fine di promuovere il progresso della scienza e dell'arte aeronautica e di fornire ai giovani la preparazione scientifica e tecnica per la professione di ingegnere aeronautico e per la carriera del Corpo del Genio aeronautico: provvedimento questo che ben corrisponde alle mirabili manifestazioni della coscienza aeronautica della Nazione.

Sempre su proposta del Ministro dell'Istruzione il Consiglio dei Ministro ha inoltre approvato:

1) Due schemi di decreti in virtù dei quali verranno creati nuovi istituti medii di istruzione (scuole complementari e licei classici) nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina in conformità del programma di sempre maggiore affermazione di italianità che è seguito con incessante sollecitudine dal Governo nazionale.

2) Altri due schemi di decreti con i quali — in relazione agli intendimneti ed ai propositi sopra enunciati — viene fino al 1930 ridotto a tenuissima somma il contributo che la Provincia del Carnaro deve corrispondere allo Stato per il mantenimento del Liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico e vengono stanziati nel bilancio dell'Istruzione fondi speciali per provvidenze a favore dell'edilizia scolastica nell'Istria.

Per la sorveglianza delle Biblioteche.

3) Uno schema di decreto col quale è propropgata la facoltà di mantenere in servizio per le particolari esigenze degli Uffici scolastici di Trento e di Trieste personale addetto agli uffici stessi e non appartenente ai ruoli dei R. Provveditorati agli Studi.

4) Uno schema di decreto col quale — a complemento delle importanti provvidenze già emanate pel più efficace ed adeguato assetto organico del personale delle biblioteche governative e pel cospicuo incremento dei fondi di bilancio destinati alle spese pel funzionamento di tali istituti allo scopo di porli in grado di assolvere in modo veramente degno e proficuo i loro compiti in servizio della cultura e della tutela del nostro patrimonio bibliografico — viene istituita una Commissione centrale per le biblioteche, organo che sarà composto di persone fornite di sicura competenza ed esperienza in materia e destinato a porgere all'amministrazione l'indispensabile sussidio di criteri e suggerimenti tecnici nella soluzione dei molteplici e complessi problemi concernenti il riordinamento delle biblioteche. L'opera dell'Amministrazione sarà inoltre coadiuvata, specie nei compiti relativi alla conservazione e all'incremento delle biblioteche non governative, alle ricognizioni di raccolte bibliografiche e alla diffusione delle biblioteche di educazione nazionale e di cultura pel popolo, da comitati di vigilanza bibliografica, che saranno istituiti in ogni capoluogo di provincia.

5) Uno schema di decreto col quale vengono concesse notevoli agevolazioni finanziarie e stabilite opportune norme per risolvere sollecitamente e compiutamente l'importante ed antico problema dell'assetto edilizio della R. Università di Genova, problema che tanto interessa quella città e in genere tutta la Liguria.

Modificazioni nell'anno scolastico

6) Uno schema di decreto per effetto del quale vengono modificate le date di inizio e termine dell'anno scolastico negli istituti medii di istruzione: provvedimento questo che senza in alcun modo pregiudicare o attenuare la serietà e l'efficacia dell'insegnamento tende a distribuire più opportunamente i periodi di studio e di esami.

7) Uno schema di decreto che, tenuto conto dei risultati dell'esperienza e dei suggerimenti di autorevoli artisti, arreca modificazioni al vigente regolamento del pensionato artistico nazionale.

8) Infine viene approvata la istituzione di una pagella scolastica nelle scuole elementari, e vengono egualmente approvati i provvedimenti relativi alle scuole rurali ed alla edilizia scolastica, assicurando la costruzione di oltre 3500 case della scuola nei più piccoli centri e nelle più remote frazioni.

La direzione generale delle Bonifiche.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato:

1) Schema di provvedimento che autorizza la cessione gratuita al comune di Corato di tutti i materiali di puntellamento attualmente in opera in quell'abitato;

2) Per la concessione di una tramvia elettrica da S. Bonifacio a S. Giovanni Ilarione;

3) Schema di provvedimento per la proroga del termine di applicabilità delle vigenti norme in materia di concessioni ferroviarie e tramviarie;

4) Schema di provvedimento per il coordinamento delle disposizioni per l'assicurazione contro le malattie nelle nuove Provincie con quelle per l'equo trattamento al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione;

5) Schema di R. D. col quale la Direzione Generale delle Opere Idrauliche e delle Bonifiche, assume la nuova denominazione di Direzione Generale delle Acque delle Bonifiche e degli impianti idroelettrici;

6) Schema di provvedimento che reca disposizioni varie in materia di edilizia popolare;

7) Stipulazione della convenzione della concessione della ferrovia ex-militare Ora-Predazzo;

8) Schema di provvedimento concernente disposizioni sui cerchioni delle ruote dei veicoli;

9) Schema di provvedimento circa le opere complementari da eseguire nel nuovo Porto di Venezia in regione Marghera;

10) Schema di provvedimento concernente disposizioni di carattere urgente per l'esecuzione delle opere e lo sviluppo dei servizi dipendenti da terremoti.

Il raccolto granario

Il Ministro per la Economia Nazionale comunica al Consiglio che il calcolo, ad oggi, della produzione 1926 del frumento, secondo i dati inviati dai Commissari provinciali per la statistica agraria, ammonta a circa quintali 56 milioni. Trattasi, naturalmente, di calcolo statistico provvisorio, giacchè quello definitivo si avrà in settembre, a trebbiatura ultimata nelle Provincie. Tuttavia, il Governo coglie l'occasione per fare noto che questa è la prima cifra ufficiale sul raccolto; mentre quelle finora qua e là pubblicate sono cifre date da enti locali o da privati.

La fiducia nell'entità del raccolto fu maggiore fino ai primi di giugno; ma la susseguente stagione, piovosa e decisamente avversa, specie nell'Alta e Media Italia, dette luogo a infezioni di ruggine e ad allettamenti, con riduzioni di prodotto notevoli in alcune zone, per quantità e qualità.

La superficie coltivata a frumento nel 1925-1926 fu di ettari 4.850.000, con un aumento cioè di 125.000 ettari sulla precedente annata; aumento che per circa due terzi riguarda il Mezzogiorno.

Ciò che più conta, si è avuto ovunque nel Regno un incremento e perfezionamento assai notevole nello impiego dei mezzi tecnici di produzione; ed a ciò tende essenzialmente il movimento di progresso agricolo nazionale, che va sotto il nome di battaglia del grano, movimento che ha di mira la intensificazione della coltura e non già la sua estensione.

Senza questo movimento, suscitato dalla iniziativa e dalla autorità del Capo del Governo, il raccolto sarebbe stato ben minore, in questa annata di avverso andamento climatico. Il movimento stesso, con perseveranza continuato ovunque e perfezionato, darà al Paese, con progresso generale dell'agricoltura, la certezza di scemare la gravosa importazione cerealicola.

In rapporto alla detta superficie seminata, il prodotto unitario, nel calcolo suddetto, risulta di circa quintali 11.50 per ettaro, in confronto alla media generale italiana di quintali 10.50.

Se si riflette che tale produzione si è verificata in annata non fortunata, e che la media, nel raccolto eccezionalmente abbondante nel 1925, fu di quintali 14, si deve riconoscere che malgrado le avversità della stagione, l'aumento sulla media generale è certamente dovuto alle migliori cure culturali ovunque praticate.

Per l'incremento dell'economia

Il Ministro riassume, poi, le provvidenze in corso per lo sviluppo dell'economia nazionale ed il miglioramento della bilancia commerciale.

Nel campo agricolo, accenna, tra gli altri, ai provvedimenti in corso di studio per l'incremento della produzione zootecnica, e quindi della carne, del latte, delle pelli, delle lane, dei grassi animali, a quelli per pollicoltura e le uova; a quelli per la pesca; a quelli per l'olivicoltura e la produzione dell'olio e per l'incremento della produzione della seta.

Nel campo industriale, riassume l'azione in pro della produzione delle fibre di sparto e di alfa, e della cellulosa da questi vegetali coloniali, l'azione per la riduzione del consumo dei legnami da costruzione e per la soluzione tecnica del problema forestale.

Dà informazioni sul prossimo aumento della produzione di zingo, piombo ed alluminio dai minerali italiani e sulla maggiore utilizzazione dei minerali di ferro, dei combustibili italiani e delle miniere italiane di rame e sugli studi delle possibilità minerarie delle Colonie.

Informa che la Commissione per le ricerche minerarie sta individuando i punti per le perforazioni che la A. G. I. P. dovrà eseguire nelle zone italiane ritenute con maggiori probabilità, petrolifere ed indicherà anche i punti geologicamente più importanti per ricerche minerarie di altra natura, con speciale riguardo ai combustibili solidi ed ai metalli preziosi.

Comunica che continuano l'azione di propaganda ed i convegni con i produttori, per l'utilizzazione dei prodotti e delle materie prime italiane, per l'organizzazione unitaria della produzione e per la specializzazione nel campo della produzione meccanica, e per ridurre alle maestranze ed agli impiegati il costo dei generi di prima necessità.

Per quanto riguarda il credito, accenna all'azione che il Ministero sta svolgendo — e che già ha dato risultati — per la riduzione del numero delle Casse di Risparmio nelle diverse regioni italiane.

Dà conto infine dell'organizzazione che si sta effettuando per la migliore ripartizione e la semplificazione dei servizi del Ministero dell'Economia.

Il Consiglio ha poi approvato i seguenti schemi di provvedimenti:

1. — R. Decreto che reca nuovi provvedimenti per le opere di irrigazione per l'Italia Settentrionale e Centrale, in forza del quale le disposizioni già emanate, a favore dell'Italia Meridionale ed Insulare con R. Decreto 20 maggio 1926 n. 1154, ed intese a rendere più semplice e spedita la procedura per la costituzione dei Consorzi irrigui e più congrui gli aiuti finanziari per la costruzione delle opere irrigue, avranno applicazione salvi gli opportuni adattamenti in tutto il Regno.

2. — R. Decreto che estende ai territori annessi il Testo Unico delle leggi sui Consorzi e sulle opere di irrigazione approvate con R. Decreto 2 ottobre 1922, n. 1747.

L'obbligatorietà della concimazione.

3. — Schema di provvedimento concernente l'obbligatorietà delle concimale.

Con tale provvedimento, suggerito dal Comitato permanente per il grano e di iniziativa di S. E. il Capo del Governo, si mira a risolvere un problema igienico ed economico di grande importanza, quale è quello di evitare l'ingente perdita di ricchezza conseguente al disperdimento dell'azoto delle masse di concime naturali irrazionalmente tenute.

4. — Schema di provvedimento portante disposizioni circa la produzione equina col quale a complemento della vigorosa azione statale — ora in pieno sviluppo — per l'incremento ed il miglioramento della produzione in parola, si dettano norme per la migliore disciplina dell'industria stalloniera privata. Con lo stesso provvedimento viene istituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale il Consiglio Ippico.

5. Schema di provvedimento portante norme per il credito agrario nelle Venezie in forza del quale fra l'altro la Sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie potrà disporre fino al 1939 delle anticipazioni già concesse dallo Stato per l'esercizio del Credito agrario a favore degli agricoltori nelle provincie invase dal nemico o danneggiate dalla guerra.

Per le piccole industrie

6. *Schema di provvedimento recante stanziamenti di fondi per l'organizzazione tecnica produttiva commerciale creditizia delle piccole industrie.*

Con tale provvedimento si stabilisce la concessione di un contributo statale di lire due milioni annue a favore dell'Ente Nazionale per le piccole industrie e si prevede la costituzione di un Istituto Commerciale italiano per favorire l'esportazione di prodotti e il miglioramento tecnico delle piccole industrie e di uno speciale Istituto di Credito entrambi con contributo statale nella formazione del capitale rispettivamente per sei milioni e per quattro milioni e 800 mila lire.

7. Disegno di legge portante modificazione al R. Decreto Legge 26 maggio 1918 numero 739 relativo al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Tali modifiche si riferiscono alla composizione degli organi amministrativi e direttivi dell'Ente in previsione della ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria di esso.

8. Regio Decreto per la estensione al territorio dell'ex Stato di Fiume delle leggi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private.

9. Regio Decreto portante modificazioni al R. Decreto 23 Marzo 1922 n. 387 relativo alla istituzione del Casellario Centrale Infortuni al fine di integrare la composizione del comitato amministratore del Casellario medesimo, in vista della nuova attività che questo si propone di svolgere per la valutazione dei rischi e delle spese di assicurazione e per lo studio del problema della prevenzione degli infortuni.

Le Casse di risparmio di Padova e Chiavari.

10. Schema di provvedimento riguardante la fusione del Monte di Pietà di Padova con la Cassa di Risparmio di Padova e si dispone, in armonia con le direttive generali del Governo Nazionale in materia di credito, per costituire, con l'organico coordinamento di due Enti affini un solo istituto più forte e meglio attrezzato.

11) Schema di provvedimento per la fusione della Cassa di Risparmio di Chiavari con quella di Genova.

Con tale provvedimento si approva e si rende, quindi, esecutiva la convenzione con la quale i due enti in parola hanno stabilito di addivenire alla fusione.

Il disciplinamento del mercato del pesce.

12) Schema di provvedimento relativo al disciplinamento del mercato e degli spacci del pesce.

Con detto provvedimento si intende di regolare il funzionamento dei mercati di produzione e di consumo e gli spacci al minuto del pesce, sia per dare soluzione ad uno dei più assillanti problemi del caro-vita, sia per tutelare, insieme con l'industria, l'incremento della produzione peschereccia.

13) Schema di R. D. recante modifiche ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione dalla legge 12 luglio 1923, n. 1511, riguarante la costituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo.

La Milizia forestale

Regolamento per la esecuzione del R. D. L. 16 Maggio 1926 N. 1066, che istituisce la Milizia Nazionale Forestale. — *Con tale regolamento si dettano le norme occorrenti per disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del nuovo Corpo, cui il Governo Nazionale ha voluto conferire un ordinamento, oltre che tecnico, prettamente militare, per la più efficace tutela del patrimonio boschivo e degli interessi della silvicoltura italiana.*

Il regolamento in parola comprende sei parti riguardanti, rispettivamente, le norme organiche, il regolamento di servizio, quello di disciplina, le disposizioni sullo stato giuridico, quelle sul trattamento economico, e infine le disposizioni transitorie.

Il Comandante e Vice della Milizia Forestale. — *Su proposta dell'on. Belluzzo, di concerto con il Capo del Governo Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri delibera:*

a) la nomina ad Ispettore Generale, comandante la Milizia Nazionale Forestale del Generale di Divisione gr. uff. dott. Giuseppe Boriani ferito e decorato al valore militare;

b) la nomina a Console Generale e Vice Comandante della Milizia Nazionale Forestale, del comm. dott Augusto Agostini.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato:

1.) Schema di provvedimento contenente modificazioni all'art. 15 del R. D. L. 7 aprile 1925 n. 405 e all'annessovi regolamento del personale ferroviario.

2.) Schema di provvedimento relativo al riordinamento del «Registro Italiano» istituito per la visita e la classificazione delle navi.

3.) Schema di R. D. che approva il regolamento telegrafico internazionale (revisione di Parigi).

4.) Schema di R. D. recante modificazioni ed aggiunte al regolamento sulle comunicazioni senza filo approvato con R. D. 10 luglio 1924, n. 1226.

5.) Schema di R. D. che accorda agevolazioni postali al carteggio della Tombola Nazionale pro erigendo Ospedale civile in Gallipoli.

I provvedimenti pei pensionati

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato in massima uno schema di provvedimento a favore dei pensionati delle amministrazioni dello Stato, demandandone al Ministro competente la redazione definitiva.

La seduta — ultima della tornata — ha avuto fine alle ore 13,30.

"La Patria incide i vostri nomi nei suoi fasti memorabili„ dice Mussolini a Nobile e ai suoi compagni

Nobile risponde al saluto di Roma

Il generale Nobile subito dopo il suo arrivo a Roma si è recato con il Governatore e gli altri componenti dell'equipaggio del *Norge* a palazzo Chigi dove era ad attenderlo il Duce.

Il Capo del Governo ha abbracciato e baciato Nobile ed ha stretto la mano agli altri aviatori.

Successivamente tra infrenabile entusiasmo da parte della folla raccolta in piazza Colonna il Duce ha pronunziato il seguente discorso:

Il saluto del Duce

In nome del Governo fascista, in nome Vostro, o Romani; in nome di tutto il popolo italiano, io porgo all'intrepido generale Nobile e ai suoi compagni di volo, il saluto entusiasta e l'espressione dell'ammirazione, dell'amore, della riconoscenza nazionale. Gli uomini che Voi vedete, oggi, al mio fianco, partirono, nell'aprile per tentare quello che sino ad ieri pareva vietato alle audacie umane. Essi osarono affrontare il supremo degli ostacoli, quello che non ha volto e nome: l'ignoto. Gettarono sulla bilancia del destino la loro anima e rinunciarono, nel momento stesso in cui posero piede sulla nave aerea, a tutta l'umanità delle loro vite. E partirono. Milioni e milioni di cuori in tutto il mondo seguirono la transvolata che da Roma — da questa Roma immortale il cui solo nome dà un fremito alle genti civili — puntava direttamente alla mèta. Ma fra tutti, il cuore più ardente di speranza era quello del popolo italiano. Vanamente si tenta da taluni di offuscare la Vostra gloria incomparabile, o Generale, e di alterare le proporzioni dei protagonisti di questo grande evento nella storia del mondo.

Giova riaffermare qui, una volta per sempre, e vorrei che la mia voce avesse la potenza del tuono, che — pur riconoscendo con equità romana i giusti meriti ai Vostri compagni di altre Nazioni — gli oneri del trionfo spettano a Voi, perchè Voi italiano avete ideato la nave, Voi italiano con altri italiani l'avete costruita, Voi italiano con altri italiani l'avete guidata sapientemente, fino al termine del viaggio straordinario.

Generale! Camerata Nobile! In uno dei vostri discorsi d'America Voi avete voluto ricordare la mia certezza che sareste tornato. Sì. Ricordo. Io ero sicuro che sareste tornato e ve lo dissi. Avevo riconosciuto nel Vostro sguardo quella metodica tenacia, quella sicura intrepidità che devono diventare gli attributi fondamentali del popolo italiano.

Sapevo bene le enormi difficoltà che avreste dovuto affrontare, ma sapevo anche che c'era in Voi e nei Vostri compagni la prima condizione per superarle: il coraggio. Quando per due giorni mancarono Vostre notizie, Roma fu triste: un velo di melanconia sembrava coprire le cose e gli uomini. Ma poi, quando la radio dovuta al genio italiano, annunciò che la mèta era raggiunta gli animi trepidanti si calmarono. Dio vi aveva assistito.

Generale, Camerati!

Oggi la Patria, fiera di Voi vi accoglie in Roma e incide i Vostri nomi nei suoi fasti memorabili. La Vostra gesta appare sotto la specie del prodigio, ma v'è in essa un insegnamento che non va, che non deve andare perduto. Come Voi, così il popolo italiano è pronto a tutte le fatiche, a tutte le prove, a tutti i sacrifici pur di attingere il suo destino di potenza e di gloria!

Il discorso del Duce continuamente interrotto da applausi entusiastici è stato salutato da una interminabile ovazione.

Il Capo del Governo ha stretto la mano a Nobile e subito dopo lo ha abbracciato e baciato.

La folla è in delirio. La piazza è un gran mare di gagliardetti, di fiamme e di cappelli che si agitano.

Mussolini fa nuovamente cenno che si taccia.

Nobile ringrazia

E' ora Nobile che parla. Egli dice:

Cittadini, italiani, mai come in questo momento ho sentito il rammarico di non possedere quel dono della eloquenza che possiede in modo così meraviglioso il nostro Duce (Viva il Duce!). *Mai come in questo momento, perchè vorrei potere in nome mio e dei miei compagni esprimervi tutta la mia commozione per questo spettacolo indimenticabile, compenso alle nostre fatiche, compenso al dovere compiuto, compenso allo sforzo fatto per eseguire un ordine ricevuto. E' questo abbastanza per noi. Evviva il Re! Evviva Mussolini! Evviva l'Italia!*

La dimostrazione si rinnova infrenabile tanto che le parole del Generale si perdono nel delirio delle grida.

Ad un tratto è comparso sul balcone De Pinedo che dopo aver salutato romanamente il Duce ha abbracciato e baciato Nobile.

La comozione domina sovrana dovunque: gli applausi, le grida continuano anche quando Nobile ed i suoi compagni seguiti dal Duce, si ritirano dal balcone.

Un importante colloquio

fra Briand e Romano Avezzana

PARIGI, 4.

L'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana si è recato ieri al Quai d'Orsay dove ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri, Briand. Nei circoli bene informati si assicura che scopo delle conversazioni era quello di precisare le condizioni dell'eventuale adesione del governo italiano allo Statuto di Tangeri. Anche le modalità e le conseguenze del recente accordo anglo-italiano relativo all'Abissinia hanno formato oggetto di uno scambio di vedute amichevole poichè la Società delle Nazioni deve esaminare prossimamente la questione, in seguito al ricorso dell'Abissinia.

Le conversazioni odierne tra il nostro ambasciatore e il Ministro degli Esteri avrebbero una importanza eccezionale.

Zinovieff

MOSCA, agosto.

(S.) — *Profonda impressione ha prodotto negli ambienti russi la pubblicazione fatta dal Comitato Esecutivo Centrale (Zik) sull'attività dell'opposizione capitanata da Zinovieff, membro dell'altissimo potere sovietista, del «Politbiurò» e presidente del Comintern; — da Lascevich, candidato al «Politbiurò» v. Commissario del Popolo al Dicastero della Guerra, Comandante delle forze armate della Siberia; — e da altri importanti membri del Partito e della Direzione della Casa Pubblica. L'opposizione delineatasi nel 1925 e apertamente manifestatasi nel dicembre u. s. al 19.o Congresso dei Soviety; anzichè rimanere sul terreno sterile della lotta in seno al Partito, è andata assumendo forme sempre più acute fino a decidersi a staccarsi dal Partito ad organizzare un proprio gruppo. Il tentativo però che doveva portare al frazionamento del Partito non è riuscito per la vigilanza da esso esercitata. Il «Comitato Esecutivo Centrale» non può permettere azioni dirette contro l'unità del Partito essendo essa, secondo Lenin, la base indispensabile per la Dittatura socialista sovietista e ha dovuto condannare l'opposizione sia nella sostanza e sia sopratutto nella forma e nei metodi adoperati.*

Il «Comitato Esecutivo Centrale» afferma che l'opposizione è antileninista, non crede alla forza del proletariato ed è pessimista circa la struttura socialista dello stato in genere ed in ispecie circa la struttura socialista dell'industria. Afferma pure che l'opposizione tende alla rottura dell'unione del proletariato con i contadini, (quelli di media agiatezza «sredniaki»), ossia nega quello che la dottrina di Lenin definisce "il supremo principio della Dittatura del Proletariato", e tende inoltre ad appoggiare e a proteggere l'indirizzo ultra-destro, cadente nel «menscevismo» (per esempio l'indirizzo del gruppo Medviedeff), che sarebbe d'accordo finanche nel dare al capitale straniero l'industria statale socialista e che sosterrebbe la necessità di liquidare il "Comintern", e il "Profintern", (Internazionale dei Sindacati) e quella di liquidare tutti gli scopi rivoluzionari del Partito comunista.

L'opposizione, aggiunge il "Comitato Centrale", tende alla formazione d'un blocco internazionale con l'estrema sinistra, tipo Korsch e con l'estrema destra tipo Suvarin, che, essendo esclusi dall'Internazionale comunista menano violenti attacchi contro la Dittatura del proletariato nell'U. R. S. S., sotto il pretesto che nel partito comunista russo si abbiano sintomi di rinascita del "Kulak", (del contadino ricco).

Per raggiunger questi scopi, il «Comitato Centrale» pubblica che l'opposizione è ricorsa al tentativo della organizzazione illegale di un gruppo contrario al partito e contro la sua unità. L'opposizione ha pertanto tenuto riunioni illegali e cospirative; ha stampato e diffuso, sia a Mosca, che in altre città, documenti segreti del Partito scelti espressamente per discreditare l'operato del Partito (i medesimi documenti segreti del "Politbiurò", venivano diffusi tra i membri del Partito a mezzo di organizzazioni residenti a Briansk, a Piatigorsk, a Omsk, a Gomel, a Odessa, ecc.). L'opposizione ha inoltre inviato suoi agenti presso altre organizzazioni del Partito, allo scopo di formare frazioni e gruppi segreti. Il compagno Belenky si sarebbe recato a Odessa per organizzarvi questi gruppi, stabilendo cifrarii convenzionali, ecc.

Il «Comitato Centrale» mette specialmente in rilievo la riunione che esso dice aver avuto luogo in una foresta vicino Mosca, con tutta la prammatica cospiratoria (pattuglie, scelta degl'invitati), riunione nella quale ha parlato il compagno Lascevich.

Il «Comitato Centrale» fa poi constatare come le fila dell'opposizione fanno capo al «Comintern», il cui presidente è Zinovieff membro del Politbiurò. Questi avrebbe cercato di piazzare gli elementi della frazione d'opposizione nei varii dipartimenti del «Comintern».

Ma questa volta Governo e maggioranza del Partito hanno agito in tempo e hanno sventate le trame. I colpevoli sono stati allontanati per un determinato periodo di tempo dagli alti uffici pubblici, ma non dal Partito.

L'opposizione si darà per vinta? riconoscerà come errata la sua azione e desisterà da essa? Sarà effettivamente salva l'unità del Partito? Si ristabilirà la comunione d'idee d'indirizzo fra i suoi membri?

Per ora è certa solamente una nuova vittoria di Stalin e della maggioranza che egli rappresenta. Il resto lo vedremo prossimamente. In autunno, in ottobre, avremo la Conferenza del Partito e quasi subito dopo il quindicesimo Congresso dei Soviety.

Biasimo a Zinovieff

PARIGI, 4.

Il Comitato esecutivo della Terza Internazionale avrebbe adottato all'unanimità una mozione di biasimo contro Zinovieff che il Governo sovietista, come è noto, aveva già destituito dalle funzioni di membro dell'ufficio politico. E' più che probabile che dopo la votazione di questa mozione Zinovieff si trovi costretto a dar le dimissioni e a rinunciare al posto di presidente della Terza Internazionale, posto che occupava fin dal 1918.

Notizie provenienti da Mosca dicono che Zinovieff prenderà delle lunghe vacanze. Si mormora già che queste vacanze significano una deportazione in Siberia. E' ancora un po' presto per affermare che la carriera del famoso capo della propaganda sovietista all'estero sia definitivamente spezzata. Ma appare certo in tutti i casi che la tendenza moderata ha trionfato non soltanto in seno al Governo ma anche fra i membri della Terza Internazionale.

PROGETTI FERROVIARI JUGOSLAVI

Una linea Belgrado-Spalato

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 3.

(Delminio). — *Uno dei problemi che attualmente viene dibattuto nella stampa è quello ferroviario. Dopo il compimento della linea ferroviaria della Lika che ha congiunto la Croazia alla Dalmazia (Zagabria-Sebenico-Spalato) adesso si sta progettando una linea che congiunga Belgrado a Spalato.*

Siccome lo Stato non è in grado di poter investire, nelle attuali condizioni, grossi capitali per costruzione di nuove linee ferroviarie, così si è costituito un Consorzio jugoslavo-inglese che ha presentato al Governo un progetto per la costruzione di una linea ferroviaria diretta Belgrado-Spalato. A questo proposito giova mettere in rilievo che il Comune di Spalato ha preso l'iniziativa di convocare per la seconda metà di questo mese i rappresentanti di tutte le città, attraverso le quali dovrebbe passare la nuova linea, nonchè i rappresentanti delle Camere di Commercio interessate. Questo convegno dovrebbe avere lo scopo non solo di esaminare nei suoi dettagli tecnici la progettata nuova linea ferroviaria ma anche quello di concretare un'azione intesa a far pressioni al Governo per la concessione al Consorzio anglo-jugoslavo. Il progetto si trova allo studio presso gli uffici competenti del Ministero delle Comunicazioni e siccome investe non pochi interessi economici e politici, così il Governo si è riservato di decidere dopo maturo e ponderato esame.

La nuova ferrovia dovrebbe partire da Spalato per Almissa, toccare Imotski (Dalmazia) e poi lungo la Narenta arrivare a Serajevo, Olovo, Kladanj sino a Sopotnik. Qui ci sarebbe la biforcazione. Una linea andrebbe sino a Backa-Palanka; e l'altra a Belgrado e di là oltre il Danubio a Pancevo.

Naturalmente il Consorzio anglo-jugoslavo chiede in premio della costruzione, l'esercizio della linea ferroviaria per un determinato numero di anni e il diritto di sfruttare economicamente i terreni attraversati dalla ferrovia. La linea Belgrado-Spalato sarebbe lunga 504 chilometri. La spesa è preventivata in 100 milioni di dollari. Il Consorzio infine avrebbe anche il progetto dell'ampliamento del porto di Spalato.

Sarebbe superfluo rilevare l'importanza economica e strategica di un simile progetto. Ove esso venisse attuato, la Jugoslavia si avvicinerebbe sempre più all'Adriatico.

La morte del Guardasigilli jugoslavo

BELGRADO, 4.

Giunge notizia da Karlsbad che il Ministro jugoslavo della Giustizia Marco Djouritchitch, che si trovava colà a passare le acque è morto in seguito ad un attacco di nefrite.

La perdita dell'eminente giurista e uomo politico, che era uno dei capi del partito radicale, ha provocato una viva emozione nei circoli politici e scientifici di Belgrado. Tutti i giornali, senza distinzione di partito, consacrano lunghi articoli alla memoria dell'eminente statista.

Arresti di comunisti in Jugoslavia

TRIESTE, 3. — Si ha da Belgrado: Sabato le autorità hanno proceduto all'arresto del presidente dell'organizzazione comunista jugoslava Kosta Nomakovic, del direttore dell'Agenzia Trudbenic, Pietro Bojevic, nonchè di altri gregari del partito. Il capo della polizia interrogato in merito da alcuni giornalisti, ha dichiarato che le autorità avevano avuto la prova che un gruppo di comunisti con a capo Nomakovic aveva tenuto giorni or sono un congresso segreto in una località austriaca vicino al confine jugoslavo e aveva preso delle deliberazioni sulle quali stendevano un protocollo che era in possesso del Bojevic. Perciò in base all'art. 1 della nuova legge per la sicurezza dello Stato le autorità di polizia hanno proceduto al loro arresto.

Le perquisizioni praticate negli uffici dell'Agenzia Trudbenic e nella abitazione del Nomakovic hanno portato alla scoperta di importanti documenti dai quali risulterebbe che per ordine della Terza Internazionale Comunista si prepara una nuova agitazione bolscevica non solo in Jugoslavia, ma anche in tutti i Balcani. Il capo della polizia interrogato se agli arresti avvenuti ne seguiranno degli altri, avrebbe risposto: «Non so. Tutto dipenderà dal risultato delle indagini, che sono state iniziate e sulle quali si deve mantenere il più assoluto riserbo.

L'on. Rossoni a Bologna

BOLOGNA, 4. — Questa mattina alle ore 10.30 alla presenza delle principali autorità cittadine, tra cui il sindaco di Bologna comm. ing. Puppini, il comm. Aldo Buffa, direttore generale del Patronato nazionale, il vice prefetto di Bologna, l'on. Rossoni ha insediato la commissione direttiva dell'Istituto provinciale del patronato nazionale. La cerimonia ha avuto luogo nella sala del Consiglio comunale ove hanno parlato l'on. Biagi, il sindaco comm. Puppini, il capitano Caliotti, e infine l'on. Rossoni che ha spiegato le finalità del patronato. Per ultimo ha parlato il vice prefetto.

ABBONAMENTI
per la villeggiatura

PER 15 GIORNI		
Tribuna	L.	4 —
Tribuna Illustrata	„	0,60
Travaso delle Idee	„	0,60
PER 30 GIORNI		
Tribuna	L.	7,50
Tribuna Illustrata	„	1,20
Travaso delle Idee	„	1,20
Noi e il Mondo	„	2,50
PER 45 GIORNI		
Tribuna	L.	11 —
Tribuna Illustrata	„	1,80
Travaso delle Idee	„	1,80
PER 60 GIORNI		
Tribuna	L.	15 —
Tribuna Illustrata	„	2,50
Travaso delle Idee	„	2,50
Noi e il Mondo	„	5 —

Doloroso incidente al dirigibile "N 2"

Il dirigibile «N 2» durante il ritorno dal servizio di scorta del «Biancamano» ha dovuto, per un improvviso incidente, ammarare a circa 20 chilometri da Gaeta.

Nell'ammaraggio due componenti del personale di bordo il maggiore del Genio Aeronautico cav. Fezi Alessandro e il capo tecnico principale cav. uff. Rossi Giuseppe sono caduti in mare e scomparsi.

Tutto il resto dell'equipaggio si è salvato e il dirigibile è stato rimorchiato dalle navi della Regia Marina prontamente accorse. Il dirigibile sarà rimontato.

Due altre vittime del dovere: di un dovere oscuro e non illuminato da bagliori di gloria. E' con animo profondamente rattristato che registriamo questa luttuosa notizia e ci inchiniamo riverenti innanzi alle salme dei due valorosi che hanno lasciata la vita nel doloroso incidente.

Incidente che va annoverato tra le inevitabili incognite della navigazione aerea e che fortunatamente, per la perizia dei piloti e il pronto accorrere delle navi, non ha avuto più gravi conseguenze.

Alle famiglie del maggiore Fezi e del capotecnico Rossi insiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Duecentomila lire al pescatore che salvò il piccolo Cosulich

TRIESTE, 4. — Si apprende che la famiglia Cosulich, con un atto veramente generoso, ha voluto esprimere la sua gratitudine al pescatore Rodolfo Monaro, che con abnegazione salvò il bambino di 4 anni, Callisto Cosulich, e con grandi sforzi aveva tentato di salvare anche il padre. Al pescatore è stata infatti donata la somma di 100 mila lire. La Società Cosulich, da parte sua, ha stanziato uguale somma da consegnare al valoroso pescatore. Inoltre la Societ ha deciso di curare essa stessa l'educazione dei sette figli del pescatore.

L'Istituto Apostolico del Sacro Cuore inaugurato con una lezione di padre Gemelli

PIACENZA, 4. — Si è inaugurato a Castelnuovo Fogliani, nel castello donato dalla duchessa Clelia Sforza Fogliani al Papa, l'Istituto Apostolico del Sacro Cuore, filiazione della Università Cattolica di Milano. Subito dopo l'inaugurazione si sono iniziati i corsi di istruzione per il clero dirigente e propagandista dell'azione cattolica italiana, con una lezione di padre Gemelli rettore della Università Cattolica di Milano. Nei prossimi giorni parleranno su temi di attualità i migliori oratori e apologeti cattolici. Durante i mesi di agosto e settembre si alterneranno nell'Istituto vari corsi.

Il castello destinato a scuola universitaria per le religiose di ogni ordine, è stato completamente restaurato e trasformato.

Il Papa, in un messaggio inviato ai dirigenti dell'Istituto, dopo avere specificato gli scopi che questo dovrà raggiungere, comunica che la Santa Sede contribuirà con elargizioni alla sua vita. La direzione è stata affidata a Mons. Roveda, segretario della Giunta Centrale dell'azione cattolica italiana.

Due duelli a Milano

MILANO, 4. — Un duello alla sciabola è avvenuto ieri presso San Siro tra i capitani Gelio Caravelli ed il conte Guglielmo Barbò; padrini rispettivamente: il capitano R. Darbesio, l'ing. A. Bellani e il capitano conte R. Cadorna ed il capitano G. Ricci. Al primo assalto il capitano Caravelli veniva toccato di striscio. Al secondo assalto riportava una ferita da taglio al polso destro, mentre il capitano Barbò veniva toccato di striscio alla parte interna del braccio destro.

Un altro duello alla sciabola si è svolto pure ieri nel pomeriggio a San Siro tra il marchese Marcello Fracassi ed il conte ingegnere Alessandro Corniani. Padrini del primo: il colonnello Rizzardi ed il maggiore Pern; del secondo, il colonnello Gallini e l'avv. Verga. Durante lo scontro il Fracassi riportava una ferita da taglio alla faccia, ed il Corniani una ferita alla spalla destra. Gli avversari non si sono riconciliati.

I gruppi dissidenti mazziniani sciolti per ordine del Prefetto

MILANO, 4. — In via Soncino, avevano fissato la loro sede, da circa un anno, da quando cioè si erano staccati dalla comunità mazziniana di Genova, gli appartenenti ai gruppi autonomi dei fasci mazziniani, dei quali era segretario il signor Artemisio Olivieri. I gruppi, pure aderendo in massima al partito fascista, avevano conservato una certa autonomia.

Per ordine del prefetto, i gruppi sono stati ieri dichiarati sciolti, ed i funzionari della squadra politica hanno comunicato il relativo decreto agli interessati, intimandone la esecuzione.

Le causali del fosco delitto di San Pier Vernotico

LECCE, 4. — Vi ho già dato notizia del delitto, causato da gelosie di donne, avvenuto mercoledì mattina nelle campagne di San Pier Vernotico.

Tale Totaro Cosima, ferita al viso, in seguito a diverbio, con un rasoio con grandi squarci lunghi otto centimetri, da certa Renna Carmela, maritata al contadino Greco Giovanni, inseguiva la feritrice sulla via provinciale e mentre questa cercava di mettersi al sicuro, caduta a terra lungo una lunetta della via, veniva colpita a morte con due colpi di pugnale all'addome.

Trasportata in paese decedeva poco dopo. Movente la gelosia, perchè la Totaro era l'amante del marito.

Ora, dalle indagini eseguite dai carabinieri, è risultato che da tempo le due rivali meditavano la vendetta, tanto vero che così la Renna come la Totaro erano ambedue armate; questa, come afferma il figlio dell'uccisa — unico testimone presente alla lite — Guido, di anni 9, aveva nascosto nel paniere che aveva seco, in un tovagliolo, l'arma che servì a spegnere la rivale; l'altra aveva nelle tasche il rasoio con cui ha prodotto gli sfregi permanenti alla Totaro, la quale si è recata sul fondo ove era la Renna, tenuto a colonia dal Greco, col proposito di provocarla.

Presente all'uccisione non vi è stato alcuno: qualcuno di lontano ha sentito le grida ed altri hanno raccolto le dichiarazioni della morente che ha denunziato la Totaro, la quale, anche perchè l'arma non si trova, nega non solo, ma sostiene che la Renna si sia colpita da sè col proposito di suicidarsi.

Il marito, Greco Giovanni, interrogato, ha dichiarato che per la pessima condotta serbata dall'uccisa egli era stato costretto dividersi nell'agosto del 1924 portando con sè i figli Gustavo e Guido. Dopo un anno, e proprio nel settembre del 1925, visto che tenendo seco i due figliuoli, aveva bisogno di una donna che accudisse alla casa, egli si unì in relazione con la Totaro. Di qui l'odio della moglie, che vedeva svanita ogni speranza di una riconciliazione.

La spaventosa esplosione di Castelfranci
Tragici particolari - Fra le macerie ancora dei cadaveri?

NAPOLI, 4. — Nel darvi notizia ieri, e poi più tardi altri particolari, del terrificante disastro di Castelfranci, non mancammo di segnalare la gravità del sinistro, che ha gettato nel lutto moltissime famiglie.

I primi 5 feriti trasportati all'ospedale dei Pellegrini ben poco potettero dire, data la gravità del loro stato. Si apprese solo che in seguito allo scoppio di una grande quantità di fuochi di artifizio, un intero palazzo era crollato; i morti erano una diecina e molti i feriti, poichè oltre all'effetto dei fuochi d'artifizio, parecchie persone rimasero vittima anche del crollo del fabbricato che era di tre piani e sorgeva in piazza S. Maria del Soccorso, a pochi metri della chiesa omonima.

Mentre ferveva la festa

Giungono ora particolari più esatti. In un primo tempo si era detto che al momento del tragico fatto, verso le 22, tutta la popolazione o quasi dormiva o almeno da poco tutti erano rientrati nelle proprie case. Niente di tutto ciò. La popolazione era tutta in piazza o meglio fra la piazza e la chiesa di S. Maria del Soccorso, di cui si festeggiava il centenario della incoronazione. Nella piazza quindi era molta animazione e una banda, venuta qui in autocarro da Avellino, allietava la festa. Pochi minuti prima del sinistro essa aveva attaccato un brioso pezzo di Leoncavallo. Oltre alle luminarie e concerti erano in programma come in tutti i comuni del Meridionale, i soliti fuochi d'artifizio. Granate e «pezzi» erano stati quindi depositati in evidente contravvenzione alle disposizioni di legge, in un fabbricato posto in un abitato ove degli operai fuochisti procedevano alle ultime pericolose fatiche. Il fabbricato era un edificio di tre piani, di proprietà della guardia comunale Vincenzo Pullo. In esso abitavano numerose famiglie. In un sottoscala del palazzo erano stati depositati i fuochi d'artifizio, intorno ai quali si affaticavano i fuochisti per la preparazione delle ultime bombe, delle così dette «granate».

Ferveva la festa nelle ore avanzate della sera di lunedì e presso il palazzo Pullo si addensava una folla fittissima, intenta a seguire lo svolgimento del programma musicale, quand'ecco improvvisamente un rombo formidabile con uno scoppio subitaneo di cento, di mille bombe si udì e tutte le case tremarono dalle fondamenta con un rovinio di vetri mentre tutti i cuori sobbalzarono all'orribile schianto.

Lo scoppio formidabile

Poi al rombo tremendo seguì immediatamente un fragore infernale. Tutto l'edifizio rovinava dalla base al culmine, e poi un immenso polverone, una immensa colonna asfissiante di fumo invase la piazza e l'avvolse tutta. La musica si interruppe, si spense in un grido terrificante. Voci di terrore, di orrore, di schianto salirono intorno e poi un fuggi fuggi a precipizio in tutti i luoghi e un interrogarsi ansioso a vicenda. Attimi e minuti e poi ore di una tragicità indescrivibile. Trascorso il momento tragico del terrore e della perplessità, fu subito un accorrere di incolumi sul posto della catastrofe. Creature umane giacevano sotto le macerie e occorreva quindi affrettarsi all'opera di soccorso. Fu immediatamente aperto l'ufficio telefonico e furono chiesti soccorsi in tutti i comuni vicini ed anche ad Avellino. Giunsero sul posto per i primi i carabinieri della locale stazione e poi quelli di Montella e di Avellino. Più tardi, giunsero carabinieri e soldati in gran numero compresa una compagnia del 65.o Fanteria che, coadiuvata da altri volenterosi, dette subito mano all'ardua opera di salvataggio, la quale cominciò a svolgersi intensamente al lume delle torce a vento, poichè in seguito al crollo il paese era rimasto al buio.

L'opera di soccorso

Nel cuore della notte venivano su dalle macerie le prime vittime che tra i pianti e i gemiti dei congiunti e degli amici erano trasportati nella chiesa ove fra qualche ora doveva cominciare la funzione religiosa solenne. A misura che emergevano dalle rovine quei corpi straziati venivano collocati prima in fila su improvvisate barelle e poi trasportati in chiesa. Ne furono scavati durante la notte otto, divennero dodici a mezzogiorno di ieri, erano 15 al vespero, sono 18 al momento in cui vi telefono. I feriti più gravi vennero trasportati ad Avellino, tre di essi furono trasportati a Napoli e ricoverati all'ospedale dei Pellegrini. Gli altri poi, circa un centinaio fra feriti e contusi, ricevettero le cure sul luogo.

Sul posto trovasi il generale Balstrocchi, comandante la divisione militare di Napoli e, oltre tutte le autorità locali e di polizia il Prefetto, il Questore di Avellino e l'ispettore generale di P. S. comm. De Filippis, venuto per eseguire una rigorosa inchiesta.

Il tragico bilancio

Sono stati fissati per oggi i funerali delle vittime che riusciranno senza dubbio imponentissimi. Fra le macerie sono state rinvenute dodici mila lire in biglietti di banca e altre 45 mila lire in buoni del tesoro, più parecchi oggetti di oro di pertinenza di Raffaele Nigro emigrato in America. Ora la moglie e i figlioli sono morti sotto le macerie e così un'intera famiglia è stata distrutta.

Ecco i nomi delle vittime: Gregorio Maddalena, di anni 40 insieme coi suoi figlioletti Ludovico, Libera e Filomena, l'ultimo dei quali contava appena sette anni; Vincenzo Bocchino, Anna Ricciardelli, di anni 4, le figlie della guardia municipale Pullo, che è stato tratto in arresto, Enrichetta, di anni 5, Cristina, di un anno, Antonietta, di sei anni e Giuseppe di due anni; Vincenzo Nigro di anni uno, Felice Minetti, di anni uno, Giuseppe Cresta, di anni 17, Nicola Abbandonato, di anni 17, Maria Palmieri, di anni 38, moglie del Pullo, il fuochista Silvio Marciano, di anni 23, Giuseppe Trafilato, di anni 23. Gli altri non sono stati ancora identificati.

I feriti gravi sono Gregorio Alfredo e la sorella Adele, Alberigo Palma, Nicola Perillo, Antonio Nigro, la sorella Concetta, Filomena Perillo, Giulio Romano e Alfonso Corrado.

Continua l'opera di salvataggio perchè si ritiene che fra le macerie siano ancora delle vittime, ma si spera che per questa sera possono essere ultimati i lavori. I fuochisti Giuseppe Capilati, Nicola Abbandonato e Marciano Silvio avevano trasportato enormi quantità di fuochi artificiali, che avevano deposto, come si è detto, nel sottosuolo della casa Pullo. Essi verso le ore 20 avevano cominciato a manipolare i fuochi artificiali che tra breve avrebbero dovuto essere incendiati in piazza.

L'arresto dell'assassino di Vietri

NAPOLI, 4. — Vi dissi ieri che a Vietri sul mare, e precisamente nel bosco Lamia era stato rinvenuto il cadavere di tale Elisabetta Tortora, moglie del pastore Francesco. La misera, ad opera di ignoti era stata assassinata a colpi di fucile, straziata, ed infine gettata in un fosso fin da domenica 25 luglio. Da rapide indagini espletate dai carabinieri locali è stato possibile far luce sul truce assassinio il cui responsabile, tale Gennaro Cortiglia, di anni 20, è stato tratto in arresto nell'Ufficio del Distretto di Salerno, ove, con la massima indifferenza, si era presentato per il servizio militare. Costui aveva rubato giorni or sono ad un ragazzo, parente della Tortora, una campanella di quelle usate nei comuni meridionali per le capre. Poichè la Tortora l'aveva chiamato ladro, il Cortiglia decise di vendicarsi. Infatti, armatosi di fucile, attese per tutta la notte del 25 la malcapitata e quando, all'alba, scorse la Tortora, gli sparò un colpo uccidendola; poi tentò di nasconderne il cadavere in un fosso. Si recò quindi a Vietri ove vendette per 124 lire il fucile e di là passò a Salerno dove, in una giornata sperperò quel poco denaro.

Il giovanissimo delinquente, che ha confessato il suo delitto, è stato spedito alle carceri.

La misteriosa morte di un soldato

TODI, 4. — Trovasi accantonato a Todi per l'esercitazioni di tiro al Poligono dell'Apparita, il settimo reggimento artiglieria pesante campale, il quale ha stabilito la polveriera lungi dalla città un paio di chilometri, nei pressi di Montesanto. Ieri l'altro fu trovato cadavere su di un camion del reggimento stesso il soldato Spadafore Luigi, calabrese, che faceva parte di quel corpo di guardia. Vicino a lui fu trovato il moschetto scarico il cui proiettile eragli penetrato sotto il mento e gli aveva attraversato il cranio. Nessuno scritto fu trovato addosso allo sventurato.

L'orrenda morte di una ottantenne

BOLZANO, 4. — Giunge notizia da Innsbruck, che una cittadina italiana, certa Anna Schmied, nata nel 1844 a Glorenza (Alto Adige) e da 39 anni domiciliata a Schnifis presso Feldkirch, nel Vorarlberg, durante un violentissimo incendio, rimase vittima di una orribile morte. La vecchia abitava in una baracca di legno, composta di un solo locale, nel quale si trovava ammassato alla rinfusa il suo scarso mobilio, assieme ad una notevole quantità di bottiglie vuote, già contenenti dell'acquavite, che la Schied, — assai devota di Bacco, andava tutti i giorni comperando o mendicando. Il suo unico mobilio consisteva in un tavolo, una banca ed uno sgabello; il suo letto era costituito da un ammasso di stracci e giornali vecchi. La baracca era di solito illuminata da un lumicino a petrolio. L'altra sera la vecchia rincasava sconciamente ubriaca ed accendeva, come al solito, il lume. Poche ore dopo gli abitanti di Schnifis venivano destati dall'allarme: il fuoco aveva già completamente avviluppato la baracca, che stava crollando in un nembo di faville. Il pronto intervento dei pompieri non riuscì a riparare la catastrofe: il cadavere della Schmied venne estratto carbonizzato dalle rovine.

Le furie di un innamorato a Merano

MERANO, 4. — Uno strano dramma della gelosia si è verificato ieri sera nei locali della trattoria «Weisspitter», della vicina Labers. Un operaio un po' allegro, noto per le sue pretese di rubacuori, si metteva a fare una corte così aperta e spietata alla «chellerina», da suscitare le proteste degli altri avventori. L'intervento di costoro non andò troppo a garbo al bollente giovanotto, il quale, interpretandolo per invidia e gelosia, piantatosi a gambe larghe in mezzo al locale, intimò a tutti i clienti di uscire. Mentre la «chellerina» si salvava in cantina, successe una rissa furibonda, durante la quale un altro operaio, certo Giovanni Rossi, di anni 13, vibrava una tremenda coltellata nella coscia a certo Filippi, gettandolo gravemente ferito al suolo. Intervennero prontamente i carabinieri di Maia Bassa (Merano), che trassero in arresto il feritore.

Una novantaseenne uccisa da una vacca

BOLZANO, 4. — A Missiano, la contadina Maria Torggler, di anni 96, stava iersera spingendo in istalla la propria vaccherella, quando, la bestia, improvvisamente allarmata, le si scagliava contro, vibrandole una cornata nelle costole. Mortalmente ferita, dopo dolorosa agonia, la povera vecchia cessava di vivere.

La morte del generale Pacini a Pistoia

FIRENZE, 4. — Nella villa di Bellosguardo, in Capostrada di Pistoia, è morto il gen. di Divisione comm. Giovacchino Pacini. Aveva 84 anni. Nella grande guerra il gen. Pacini si era distinto in diversi combattimenti.

Dopo la guerra si era ritirato nella sua villa per riposarvi.

Il cadavere di una donna rinvenuto a Postumia
in circostanze misteriose

TRIESTE, 4. — Il corrispondente da Postumia del *Piccolo* di Trieste informa il suo giornale che l'altro ieri, in aperta campagna, sulla linea Postumia-Rakek è stato rinvenuto il cadavere di una donna, identificata per la trentenne Maria Bicciob di Volosca. L'atteggiamento del cadavere, le vesti lacere e scomposte, rivelavano che la disgraziata aveva sostenuto una lotta violenta. I carabinieri di Postumia fatti i primi rilievi poterono accertare che il cadavere presentava solchi bluastri al collo, cioè traccie di strangolamento. Inoltre aveva il cranio sfracellato e vicino due grosse pietre chiazzate di sangue che evidentemente avevan servito all'assassino per finire la sua vittima.

Le autorità stabilirono poi che l'assassinata aveva un amante, il manovale ventisettenne Giovanni Dodich. Questi è stato arrestato nei pressi di Postumia. Egli però nega di avere commesso il delitto.

Particolare raccapricciante: al momento della scoperta la donna che giaceva bocconi aveva la faccia affondata nel terreno, in modo da produrre una cavità che corrispondeva alle caratteristiche della maschera della assassinata. Questa circostanza denota la furia dei colpi vibrati dall'assassino alla testa della sventurata. Presso il cadavere, oltre le pietre insanguinate e intrise di materia cerebrale, furono rinvenuti un portamonete contenente 15 lire ed un pacco con pochi indumenti. E' risultato infine che la Bicciob, dedita alla vita allegra, era stata recentemente rimpatriata a Volosca, suo paese nativo, e che giorni or sono era tornata a Postumia.

Soldato ucciso da una frana

BOLZANO, 4. — Mentre il soldato Carlo Sartori di Pergine, stava partecipando col suo plotone ad alcune esercitazioni militari ai piedi del Gran Campanaro in Val Pusteria, in Alto Adige, venne improvvisamente investito da una grande frana staccatasi dall'alto della vetta, e calante con spaventoso fragore abbasso. Colpito da un grosso sasso nella testa, il Sartori venne gettato moribondo al suolo. Portato all'ospedale di Campo Turez, cessava poco dopo di vivere.

La sorte di 454 milioni
decisa dal Tribunale di Campobasso

CAMPOBASSO, 4. — Davanti a questo Tribunale civile ha avuto termine un'importante causa tra i signori dott. Alfonso Ruberto e Giovanni Di Jorio fu Domenico attori contro i signori comm. avv. Quintiliano Zampini e ing. Achille Fazio convenuti. Il Tribunale ha accolta la tesi degli attori dott. Ruberto e Di Jorio e quindi i 454 milioni saranno divisi in parti uguali.

Operai scioperanti denunziati

FIRENZE, 4. — Si ha da Pisa che i carabinieri addetti al campo di aviazione di San Giusto hanno denunziato al Procuratore del Re undici operai addetti ai lavori del campo stesso, perchè avevano scioperato per ottenere aumenti di salario.

Centomila lire di danni in un incendio presso Modena

MODENA, 4. — Un grave incendio è scoppiato in località di Monteballanzone in quel di Prignano. Le fiamme, alimentate da un forte vento, distrussero attrezzi rurali, una trebbiatrice, una imballatrice, arrecando complessivamente un danno di 100 mila lire. I danni furono sofferti dai sigg. Venturelli Francesco, Nini Giuseppe, Bartolacelli Ernesto e Tonj Marco.

PROFUMI BERTELLI

ALBERGHI RACCOMANDATI

ALBANO LAZIALE
ALBERGO ALHAMBRA con ristorante giardino; massimo comfort. Pensione da L. 30.

ANDORNO BAGNI (Biella)
GRAND HOTEL e Stabilimento idroterapico Vinai. Casa di cura in ambiente di villeggiatura. Aperta dal 1. Giugno al 30 Settembre

AVEZZANO
GRAND HOTEL, il migliore, più elegante; ogni comodità; autobus stazione; restaurant.

CASTELGANDOLFO
HOTEL RESTAURANT PAGNANELLI, rimesso a nuovo. Sul lago; giardino; terrazze; ogni comfort; pensioni da L. 30; telef. 3.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL — Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Succi e C., propr.

CHIANCIANO (Bagni)
HOTEL ACQUASANTA, raccomandato per malattie fegato, pochi metri parco delle Fonti. Comfort.

SAVOY PALACE HOTEL — Prim'ordine; acqua corrente in tutte le camere.

PENSIONE CLARA a 200 metri dalle sorganti; pasti confacenti alla cura; massima pulizia.

CIVITAVECCHIA
STABILIMENTO TERMALE «TRAIANO» annesso al Grand Hôtel; ogni comodità; Bagni; Fanghi; Massaggi; Elettroradiologia.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE — Camera da L. 20. Pensione da L. 60. Pasti L. 6, 20, 24. Soci Univer L. 5, 16, 20.

FRANCAVILLA AL MARE
ALBERGO RISTORANTE «ADRIATICO» situato sul mare ed al centro. Pensione di primo ordine con 42 camere elegantemente ammobiliate, grandi terrazzi al mare. Sconti speciali per famiglie.

FRASCATI (18 km. da Roma)
PARK HOTEL — Casa svizzera, ottimo soggiorno; bagni privati; parco; tennis. Prezzi modici.

MESSINA
HOTEL SELECT — il migliore.

MONTECATINI (Bagni)
ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL, aperto dal 21 Marzo al 30 novembre.

HOTEL CROCE DI MALTA; acqua corrente ogni camera; ufficio postelegrafico; garage.

HOTEL TERMINUS BELLONI, 1. ordine, garage; facilitazioni per famiglie e comitive.

GRAND HOTEL VITTORIA. Gestione Ferroci dell'Hotel Nettuno Pisa.

PORTO SAN GIORGIO
GRAND HOTEL S. GIORGIO — Elegante Casa di 1. ordine sul mare. Concerti. G. Tosti propr.

RIVISONDOLI (Abruzzo)
ALBERGO REALE, Stazione climatica 1400 m. Propr. Cipriani Gregorio.

ROMA
ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon; posizione centrale, distinta. - G. Gagliardi.

REGINA CARLTON HOTEL — Via Vittorio Veneto. Distinto. Per famiglia.

HOTEL WASHINGTON (Villa Torlonia) Corso d'Italia 44. Delizioso soggiorno estivo; ogni comfort; unica Casa nei Quartieri Ludovisi contornata da un Parco magnifico.

ROMA (Marina di Ostia)
ALBERGO RISTORANTE TIRRENO. Raccomandabile per pulizia e sana cucina. Ristorante alla carta.

SATURNIA (Grosseto)
ALBERGO TERME — Acque carboniche solfuree boriche le più eroradioattive d'Europa. Per schiarimenti: cav. D. Fantacci, Siena.

SPOLETO
HOTEL TORDELLI, 15 giorni, aria salubre, sufficienti a ritemprare forze e spirito; massimo comfort. Pensione L. 35.

VENEZIA
ALBERGO RISTORANTE BONVECCHIATI — Il migliore ristorante di Venezia. Uno degli Alberghi più frequentati di Venezia. Gerente: G. Papadia.

VIAREGGIO
HOTEL EXCELSIOR, fra mare e pineta.
HOTEL REGINA, aperto tutto l'anno.

RISTORANTI RACCOMANDATI

FIUME
RISTORANTE «BELLA NAPOLI» 1. ordine; cucina italiana, specialità alla napoletana. Sconto ai soci dell'Univers e Tour. Club Ital.

MARINA DI OSTIA
GRAN CAFFÈ RISTORANTE LIDO nello Stabilimento Roma; cucina ottima; prezzi modici; musica durante i pasti e l'ora del thè

VALLE DI POMPEI
IMPERIAL RISTORANTE con giardino; di fronte al Santuario. Pranzo per L. 8,75 (pane; vino 1/4; maccheroni; carne; frutta).

Nella BLENORRAGIA

nelle cistiti, uretriti, urine torbide, sanguigne, nei catarri vescicali l'Urosantol dott. PAROLA è di azione rapida e sicura.

DIFFIDATE delle inefficaci imitazioni e procuratevi il vero Urosantol in tubi originali da 30 Perle nelle buone Farmacie, a L. 12.70 cura flac. quadruplo L. 50. Laboratorio Urosantol, Torino, via S. Francesco di Paola 11. Roma-Esposizione, Farmacia dott. Berardelli, via Tomacelli e Internazionale piazza Barberini.

LEGGETE LA TRIBUNA ILLUSTRATA

POLVERI S. CELESTINO
CARLO ERBA
MILANO
ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
GAZOSA GRADEVOLE DIURETICA

Un francescano spirito bizzarro

Che i *Fioretti* di san Francesco sieno, in occasione del centenario, ristampati in non so quante edizioni, nessuno certo potrebbe deplorare; sebbene poi moltissime copie sieno destinate a rimanere intonse, o soltanto tagliate nei primi fogli, e il suo contenuto spirituale a passare sull'anima del lettore, come l'acqua sull'erba. Ma io vorrei augurare una fortuna non troppo dissimile a un altro libro, assai meno famoso e celebrato, e tuttavia non indegno del precedente, almeno per certi, importanti rispetti: il libro d'un francescano, nato pochi anni prima della morte del Santo, vissuto dunque nei primi decenni dell'Ordine, e, per la sua sincerità e schiettezza, per il suo spirito d'osservazione e la sua non volgare intelligenza, atto a darci un'immagine abbastanza fedele di quella che fu nel Duecento la vera vita francescana, nella sua generalità.

Giacchè, ha ben ragione Ferdinando Bernini, presentando intelligentemente la sua accurata e gustosa traduzione della *Bizzarra cronaca di Frate Salimbene* (Ed. G. Carabba, Lanciano): i *Fioretti* narrano propriamente la leggenda, e direi, ritraggono la luminosa irradiazione della magnanima e poetica figura del Poverello; la cronaca del Salimbene, la vita reale e quotidiana, prosaica ed ironica, di tutti coloro che, non comprendendo nè amando, o comprendendo ed amando insufficientemente, il messaggio francescano, se ne tennero, in pratica, più o meno lontani. Veramente questa cronaca è il complemento dei *Fioretti*, come il reale è il complemento dell'ideale; o se preferite, mentre i *Fioretti* ritraggono l'atmosfera propria del primo periodo, quello della creazione ed ebbrezza francescana, quasi il primo fiorire di quella prodigiosa primavera, la *Cronaca* è impregnata dell'atmosfera del periodo seguente, quello della stagnazione, della decadenza, quasi il fruttificare d'un autunno moribondo.

« Moribondo », per modo di dire. Giacchè, se pur l'ideale francescano, nella sua purità, ben presto tramonta, come un sogno meraviglioso svanisce ai primi freddi bagliori dell'alba; continua tuttavia a vivere il fervido, tumultuoso Duecento, con tutti i suoi odî e i suoi amori, con tutt'i suoi erosimi e le sue passioni, con tutt'i suoi misticismi e le sue superstizioni e ciurmerie. Il Duecento è un gran secolo per l'Italia, poichè segna il principio del Rinascimento dell'anima italica, nel pensiero e nell'arte; e fra' Salimbene è figlio del tempo suo, assai più che di san Francesco, al suo secolo aderendo con tutta la sua essenza più genuina.

Di fatto, egli non supera la sua età, e anzi, per qualche verso, le rimane inferiore. Non comprende, p. es., le Crociate; cita a ogni pie' sospinto, ma senza convinzione, la Bibbia, nei soliti passi cruciali, mentre quasi mai si riferisce alla grande missione di san Francesco; non comprende il tragico, che s'annida nelle lotte fra conventuali e osservanti... Ma è certo che, scrivendo negli ultimi anni di sua vita, più che sessantenne, in un convento di campagna, fra Parma e Reggio, non lungi dalla città dov'era nato nel 1221, egli nota e mette in rilievo gli uomini e gli avvenimenti, che anche oggi ci sembrano più degni di storia.

Ecco, dunque, frate Elia, l'indegno generale francescano, superbo ed iniquo, sprezzante e vessatore, amante degli agi e dei cibi delicati; e, dopo la deposizione di lui, frate Giovanni da Parma, teologo dotto e sottile, amante della musica e del canto, strenuo difensore dell'Ordine, equo e diritto, umile e paziente, dimessosi infine volontariamente e ritiratosi in eremitaggio. Ecco Re Luigi di Francia, sottile e macilento, angelico nel volto e nei modi grazioso, che va di convento in convento in abito di pellegrino, con la bisaccia e il bordone, e non fa che confessarsi e raccomandarsi alle preghiere dei frati; e l'imperatore Federico II, superbo e violento, amante di dottrina e intrepido capitano, sempre in lotta con i Comuni ribelli e la Chiesa mal dòma, fantastico e strano, crudele e generoso. Ecco il francescano Giovanni da Piano Càrpini, che va in missione dal gran Signore dei Tartari, e ne torna con tante strabilianti notizie; e il fantasioso Ugo di Digne, capo del gioachimismo francese; e l'esaltato compilatore dell'*Evangelio eterno*, preannunziante l'avvento dello Spirito Santo; e Gherardino Segalello, comunista mistico, torbido e pazzo.

Nelle pagine di Salimbene risuonano i canti gioiosi dell'anno famoso dell'*Alleluia*, quando si dimenticarono odî e inimicizie, e tutto fu perdonato, e tutti si amarono, in aspettazione della palingenesi del mondo; ed echeggiano le laude, che i flagellanti intonavano nelle marce faticose, sotto la sferza del sole e della pioggia. Balena il riso di scherno contro i frati godenti bolognesi; e sibila la sferza contro gli Apostoli, seguaci del Segalello, mistici degenarti in pratiche perverse. Brilla un sorriso malcelato di simpatia per i falsi profeti e indovini, quale il calzolaio Asdente, come se Salimbene si rammentasse che fu anche lui, ne' suoi giovani anni, gioachimita; e ghigna la ironia contro i falsi taumaturghi, contro i burloni e gabbamondi, pronti ad approfittare, in ogni occasione, della credulità popolare. Quanti frati Cipolla, e Calandrini, e ser Ciappelletto, in queste pagine! V'è, p. es., un maestro Boncompagno fiorentino, grammatico e rimatore parodista, che un bel giorno promette ai Bolognesi di volare alla loro presenza, e quando la folla dei credenzoni s'è raccolta intorno a lui, li congeda tranquillamente: « Andate con la benedizione di Dio, e vi basti aver visto la faccia di Boncompagno ». Un altro, venuto da Cremona, annunzia ai Parmigiani d'aver portato un dito del famoso taumaturgo dei brentadori, e gran popolo si mette al suo sèguito, in processione solenne, sino all'altar maggiore del duomo; e infine, si scopre che, al posto della reliquia, è uno spicchio d'aglio... Il che non toglie, poi, che lo stesso cronista narri altrove, con perfetta convinzione, storie di diavoli e di miracoli strepitosi.

Salimbene ha dunque visto bene, e molto ha notato, di quello che andava notato. Non ha comprese le profonde contradizioni del secolo, ma esse si ritrovano quasi tutte nella sua cronaca; e questo è un segno sicuro di molteplicità spirituale, di versatilità d'intelligenza. E' un uomo candido, fondamentalmente buono ed onesto, ma anche non privo di malizia e penetrazione psicologica, capace d'intendere ed analizzare anche caratteri complessi. Valga, per tutti, quello del legato papale Filippo Fontana, negromante mancato e prelato riuscito, ambizioso e guerriero, espugnatore di Padova ezzeliniana e protettore dei Minori, gran bevitore di vin fresco e ottimo cavalcatore, generoso talvolta, più spesso crudele e implacabile: un carattere, che l'arte di fra' Salimbene ci fa davvero vivente.

* * *

Ho detto « arte », nè mi pento. Se, infatti, è vero che fra' Salimbene non è punto consapevole delle sue capacità artistiche, ed anzi, ogni e qualsiasi intenzione estetica appare affatto lontana dal suo spirito; se è vero che la citazione biblica e la predica religiosa troppo spesso interrompono la narrazione, togliendo lo effetto, e la prolissità e il disordine guastano sovente, e manca insomma pur l'ombra del classico *lucidus ordo*; è pur vero ch'egli è nato con ingenue, ma tanto più schiette e vivaci, attitudini di scrittore, per il quale il mondo esteriore esiste, e il passato, rievocato da una formidabile memoria, torna a vivere e farsi presente, con i suoi uomini e le sue cose, i suoi gesti e i suoi accenti.

Troppo astratto talvolta, altra volta troppo rozzo e crudo, direi quasi pantagruelico, nella sua concretezza, egli tuttavia, quando non s'addormenta sulle sue citazioni, è vivissimo. Ed ecco: qui, è il proverbio popolare, malamente dissimulato sotto quel suo bislacco latino medievale, quasi dialettale; lì, il motto pungente e spiritoso; più in là, l'esclamazione ingenua e fanciullesca. E poi, descrizioni di città italiane e francesi, particolari curiosi d'usi e costumi forestieri, pitture vivaci di pompe e cerimonie, citazioni di caratteristici versi in volgare... Chiamatela pure, questa cronaca, uno zibaldone; ma oltre che prezioso per le ricche testimonianze dugentesche, e in particolare, per il « commento anticipato » ch'egli ci dà della *Divina Commedia*, come Vittorio Cian dimostrò; zibaldone, ricco di pagine pittoresche e commoventi.

Commovente e ammirevole è Salimbene, specie là dove narra la sua vocazione religiosa; e gli sforzi del padre, per ottenere dall'Imperatore e dal generale dei francescani la restituzione del giovine converso; e il drammatico colloquio fra padre e figlio, entrambi chiusi e corazzati nella loro dura volontà avversa e contraria; e le tentazioni subìte, e gli amari pentimenti, e le visioni redentrici. Salimbene era nato nobile e ricco, di temperamento sensuale e vivace, facile al riso e alla beffa, e buongustaio: se fosse rimasto nel mondo, sarebbe stato felice, appunto perchè d'accordo con quello e con se stesso. Se non che, la vena di misticismo, che probabilmente discendeva dal ramo materno, e condusse al chiostro, oltre un fratello e la madre, un cugino e un nipote, prevalse nella sua adolescenza, e quindi determinò tutta la sua vita. Non fa dunque meraviglia che egli avesse tentazioni e pentimenti; farebbe meraviglia il contrario. E si comprende com'egli avesse bisogno, per divagarsi e non intristire, di vagabondare pel mondo, avido di tutto vedere ed esperimentare, cupido di oneste avventure.

Ma, secondo le buone tradizioni agiografiche, le tentazioni non sono vinte senza la visione soprannaturale. Infatti, dopo la tenzone col padre, e dopo lo spettacolo tentatore, avuto durante la cerca del pane, di una splendida corte, dove belle femmine e belve si godevano il loro dolce ozio, fra canti e suoni, ecco che nella notte, addormentatosi a stento, fra i sospiri ed i gemiti, egli fa un sogno: « Discendevo dunque verso la parte d'Arno per borgo San Michele, ed ecco d'improvviso guardai, e vidi che il figlio di Dio veniva da una casa e portava pane e lo riponeva nella sporta. Lo stesso faceva la Beata Vergine, lo stesso Giuseppe... E così fecero sino a che e la cerca fu finita e la sporta piena ». Allora il Figlio di Dio si rivolge a fra' Salimbene, e gli parla: « Non vergognarti dunque, o figlio, di mendicare per amor mio, e tu possa veramente dire ciò ch'è scritto: io sono mendico e povero, il Signore è sollecito di me »... E il colloquio continua, sino alla persuasione del dubitante, così come in una scena drammatica dello stesso Duecento: di *lauda*, o di *devozione*.

LUIGI TONELLI

NOTE VATICANE

Diciotto milioni del Vaticano
per le chiese parrocchiali di Calabria

Una delle decisioni pontificie, che ha, può dirsi, dimanato come conseguenza dell'Anno Santo, è stata quella di provvedere il clero parrocchiale delle Calabrie di convenienti case di residenza. Si tratta di un'opera grandiosa, in quanto che le case da costruirsi ascenderanno a qualche migliaio.

Per i progetti e la conseguente costruzione di queste case, il Papa Pio XI ha costituito un vero ufficio tecnico speciale nello stesso Palazzo Vaticano, in luogo poco discosto dai suoi stessi appartamenti, allo scopo di potere accedervi spesso e d'invigilarne personalmente l'attività. Tale ufficio, per espressa decisione del Papa, è stato costituito con tre o quattro ingegneri lombardi, uno dei quali è sacerdote. Quest'ingegneri sono personalmente conosciuti dal Papa, il quale, parlando con persone amiche, ha avuto a dire che « i fondi per le chiese parrocchiali non debbono disperdersi fra speculatori ed intermediari ».

Per questa opera delle chiese parrocchiali di Calabria sono stati stanziati provvisoriamente diciotto milioni di lire.

Terrificante incendio in Romania

PARIGI, 4.

L'*Agenzia Radio* riceve un telegramma da Bucarest che annuncia che un fulmine è caduto la notte scorsa su una fatoria di Stanezany comunicando il fuoco a tutti i locali. Tredici uomini e cinquanta cavalli e tutto il bestiame sono periti fra le fiamme.

LE CERIMONIE FRANCESCANE AD ASSISI

La processione dei "ciociari„ entra nella Basilica di San Francesco

LA CROCIERA DELLA LEGA NAVALE

"Mucho calor a Sevilla!„

SIVIGLIA, luglio.

Provate ad entrare in un alto forno vestiti di acciaio, di cimiero e corazza e ben imbottiti sotto panni di lane felpate, restateci una buona mezz'ora, trangugiate una bevanda che abbia alzato il bollo ed avrete una pallida idea della temperatura che i gitanti della Lega Navale trovarono alla stazione di Utrera — tra Cadice e Siviglia — diretti a quest'ultima leggendaria città di tutti i sogni e di tutte le favole, alle otto di sera (ore legale) di una bella e freschissima giornata di luglio.

Comprendemmo in quelle contingenze drammatiche tutta la tenace nobiltà del pellegrino, del povero pellegrino che con la sacca addosso vediamo aggirarsi per le vie di Roma sudato, lustro, rosso e congestionato e che lascia dietro di sè una scia assai simile a quella di un reparto di soldati in marcia d'estate che in gergo militare va sotto il nome di protossido di fanteria: e riabilitammo in ispirito, mentre ci precipitavamo dai vagoni arroventati in cerca di un «refreços» la figura del globe-trotter spesso oggetto di risa e di motteggi da parte degli inesorabili vetturini dell'Urbe.

Ma il lettore non si spaventi di questo quadro pessimistico: non v'è rosa senza spine e chi vuol vedere Siviglia meravigliosa di questa stagione deve ben assoggettarsi al sopra descritto volontario arrostimento.

Fortuna volle dunque che il treno si mosse da Utrera incandescente e che presto apparve ai nostri occhi lo spettacolo della città assopita sotto la caligine e la linea agile e audace della famosa «Giralda» che sovrasta la ancor più famosa cattedrale sivigliana.

C'erano però nella comitiva alcuni studenti modenesi che non si commossero allo spettacolo e che puntando gli sguardi sulla celebre torre esclamarono in coro: «E' più bella la Ghirlandina».

* * *

Una descrizione di Siviglia? Mai più. Ne ha parlato tanta gente che non val certo la pena di ripetersi. E' una bella città: ecco tutto. E' una bella e grande città moderna dove le nuove costruzioni e il cemento armato non sono ancora riusciti a guastare la linea tradizionale delle vie e delle piazze.

Non mi indugio dunque in un racconto di questo genere per il quale del resto basta il bedaeker e passo oltre.

* * *

Per difendersi dal mucho calor che imperversa, i buoni sivigliani non appena il sole dardeggia si rintanano in casa, distendono ampie tende da un lato all'altro della strada e la città si immerge nel più alto e sonnacchioso silenzio.

A notte poi tutti mettono la testa fuori e comincia la vita, per quanto in proporzioni ridotte visto che chi lo possa, fugge altrove, o sui contrafforti della Sierra o verso il mare a cercar pace, riposo e refrigerio.

Chi però per motivi vari non può assentarsi, si rassegna a fare il nottambulo: imitammo anche noi gli usi locali e in una comitiva di periodisti italiani tra i quali Artom, Aponte e Sechi — amenissimo compagno di viaggio che per la sua approssimativa quanto sfacciata conoscenza degli idiomi iberici si spaccia in Ispagna per portoghese e viceversa riuscendo tuttavia a farsi capire — ci trovammo alle ore piccole dopo lunghi vagabondaggi per i giardini di Murillo e dell'Alcazar, per i cabaret andalusi e per le vie animatissime, nella taverna del senor Pedro, famoso ritrovo sivigliano di artisti, di giornalisti e di toreri in voga.

Ci erano compagni alcuni cortesissimi colleghi del Noticiero sevillano e del Liberal che rapidamente ci introdussero nell'ambiente: e ci trovammo subito amici. Grandi lodi dell'Italia, sincerissima ammirazione per Mussolini da parte di tutti senza distinzione, simpaticissima cordialità innaffiata da vini squisiti.

Facemmo così alcune conoscenze assai caratteristiche e tra esse, il senor Pepito, mezzo giornalista e mezzo tenore di grazia, che in gioventù ci disse di aver picado, banderillado y matado el toro e che, per farci onore si produsse nella esibizione di alcuni canti andalusi e di alcune danze locali in compagnia della matura e ancor prosperosa padrona della taverna.

Ritrovo veramente d'eccezione che non ha nulla di comune col tabarin pseudo parigino o con la verbena ove alcune donne di grosso tonnellaggio ostentano alti pettini, fiori e mantiglie per dare allo straniero l'impressione del colore locale. La vecchia Spagna, con le sue tradizioni e con i suoi costumi non è là, in quelle contraffazioni della modernità metropolitana o in quei falsi luoghi di piacere assai simili al Montmartre oleografico delle operette tedesche e dei romanzi d'appendice. E' qui, in questa taverna tappezzata di trofei della corrida, ornata di grandi fotografie con dedica dei più noti matadores: qui dove oltre la gaiezza rumorosa delle allegre brigate si sente intensamente l'arena, con le sue passioni, i suoi drammi, le sue audacie e la sua adoratissima barbarie; e nella taverna del senor Pedro tutto richiama la mente al circo dove un pubblico inesorabile, affinato e talvolta feroce attende per il giudizio i suoi beniamini pronto però a far pollice verso alla prima esitazione o al primo atto che possa sembrar di prudenza. E in questa anticamera gaia della plaza de toros chissà quante volte sarà passata, tra un bicchiere e l'altro, tra una danza e una canzone, tra un bacio e una lacrima, il soffio gelido della tragedia.

Ci separammo dagli improvvisati amici quando l'alba indorava i campanili di Siviglia e le trombe nelle caserme suonavano la diana. E con un senso di inesplicabile tristezza ci salutammo per riprendere, con molto sonno indosso, la nostra funzione di pellegrini che vanno a zonzo in comitiva da una chiesa a un museo illudendosi di aver conosciuto uomini e cose.

* * *

Tonnellate di letteratura vera o falsa che sia, sono state spese per magnificare le beltà andaluse.

Ma a questo proposito debbo candidamente confessare una notevole delusione. Ho visto sì qualche bella donna — di sfuggita, chè in questi paesi vige ancora una austerità impenetrabile degna talvolta di miglior causa — ma in completo niente di eccezionale. Ragion per cui dubito che la tanto magnificata e calda beltà muliebre di questi paesi debba catalogarsi un po' tra le menzogne convenzionali.

Una magnifica ragazza mi servì — è vero — un caffè perfidissimo: mi aspettavo si chiamasse per lo meno Carmen, ma fu un'altra delusione.

— Sono francese, mi disse, e mi chiamo Cecè. —

Dopo questo poco brillante esperimento deliberai di rinviare ad altra occasione uno studio più profondo in materia; tanto più che il bollente trenino ci ricondusse a sera verso altre vie, verso altri porti.

UMBERTO GUGLIELMOTTI

Gli scavi italiani in Cirenaica

BERLINO, 3.

Il Prof. Wilamowitz Moellendorf, noto filologo dell'Università di Berlino, commenta nella « Deutsche Allgemeine Zeitung » la relazione fatta alcuni giorni or sono dall'archeologo italiano dott. Oliverio, sugli ultimi scavi italiani effettuati nella Cirenaica.

Il professore Wilamowitz osserva che gli archeologi italiani hanno già ottenuto risultati meravigliosi liberando maestosi edifici dalla sabbia millenaria e rimettendo alla luce documenti eccezionali che suscitano lo interesse di tutti gli scienziati ed opere di arte che, come l'Afrodite di Cirene, possono essere ammirate oggi a Roma.

Il professore ringrazia poi il dott. Oliverio per la sua relazione nella quale egli vede una espressione delle relazioni cordiali esistenti tra la scienza italiana e quella tedesca e dichiara infine di essere convinto che il lavoratore italiano renderà alle terre della Cirenaica l'antica fertilità.

" Critica fascista „

E' uscito il 15.mo fascicolo di *Critica fascista* dedicato in gran parte alla situazione francese, di cui si occupano con scritti originali G. Valois, M. Delagrange, B. Johannet e G. Lumbroso. Vi sono inoltre articoli di alto interesse culturale e politico di Mariani, Miceli, Liuni, ecc. Ne diamo il sommario:

Giorgio Valois: Lettera aperta a Bottai (con commento di g. b.) — *Giacomo Lumbroso*: Le incognita francese — *Marcello Delagrange*: La classe operaia e il fascismo. — *Renato Johannet*: La borghesia francese e il Fascismo. — *Giuseppe Bottai*: I giovani nel fascismo (con n. d. r.). — *Erminio Mariani*: John Keynes e la religiosità dei Soviety. — *Francesco Renato Liuni*: L'influenza di Vincenzo Cuoco sul nostro Risorgimento. — *Giuseppe Zucca*: Lo Stato nel Tempio (La sala della Vittoria a Palazzo Venezia). — *Rosario Miceli*: Quello che non interessa i minatori inglesi. — *Camillo Pellizzi*: Parlamento fascista.

Rassegna di Politica e Cultura. — Rassegna dei fatti politici di *Augusto de Marsanich*. — Rassegna sindacale di *Giuseppe Miceli* — Politica estera e coloniale di *Cesare Salvati*. — Politica economica e finanziaria di *Luigi Nina*. — Rassegna agraria di *Giovanni Molè*.

Tragedie in due battute

Un sorso di vino
PERSONAGGI

IL VISITATORE CERIMONIOSO.
L'OSPITE GENTILE.

La scena rappresenta una sala da pranzo. Tavola apparecchiata nel mezzo, con sopra una tazza di brodo e varii piatti contenenti una fetta di carne, una trancia di spigola bollita, un'insalata russa.

*All'aprirsi del sipario, l'*OSPITE GENTILE *si mette a tavola. Il* VISITATORE CERIMONIOSO *appare sotto la comune, ma, vedendo l'*OSPITE GENTILE *a tavola, fa per ritirarsi.*

L'OSPITE GENTILE — Venga, venga, non ho ancora cominciato a mangiare. (*Lo raggiunge, l'afferra per un braccio e tra i due si svolge una vera lotta. Finalmente il* VISITATORE CERIMONIOSO *ha la peggio ed è costretto a mettersi a sedere. L'*OSPITE GENTILE *svolge il tovagliolo e s'accinge a cominciare il suo pasto*). Posso offrirle qualche cosa... (*il* VISITATORE CERIMONIOSO *fa gesti recisi di diniego*). Via, almeno un sorso di vino. Certamente. Un sorso di vino non si rifiuta (*mescendo, malgrado gli sforzi del* VISITATORE CERIMONIOSO *che tenta di fermargli il braccio*). Poi mi dirà il suo parere.

IL VISITATORE CERIMONIOSO — Basta, basta, per carità. Lei vuole la mia morte. Io non bevo mai a digiuno, assolutamente. Sarebbe veleno per me. Se proprio ci tiene, non voglio scontentarla, ma sono costretto a farmi un piccolo sandwich (*prende delicatamente la fetta di carne che è nel primo piatto e si fa un sandwich; prima di addentarlo, guarda in giro sulla tavola*). Giacchè è tanto gentile, mi permetta di bere un sorso di quel brodo, altrimenti non posso metter nulla sotto il dente. E' una vecchia abitudine. (*Beve il brodo dell'*OSPITE GENTILE, *poi mangia il panino con la carne e finalmente prende il bicchiere e alzatolo, l'osserva contro luce; quindi lo porta alle labbra, guardando fisso davanti a sè, e, senza bere, ne aspira il profumo; rimane qualche istante pensieroso, poi bagna appena nel vino le labbra e si umetta queste con la lingua, mentre l'*OSPITE GENTILE *lo guarda con aria interrogativa. Finalmente posa il bicchiere, fissa l'ospite e, dopo una pausa di silenzio, si decide a parlare, con voce divenuta a un tratto grave*). Sa lei che cosa va molto bene questo vino? (*l'*OSPITE GENTILE *lo guarda con aria incompetente*). Sul pesce. (*Silenzio e incredulità dell'*OSPITE GENTILE). Non ci crede? Guardi (*prende il secondo piatto, dov'è la trancia di spigola preparata per l'*OSPITE GENTILE, *e comincia a mangiarla*). Peccato che non ci sia una patata bollita per togliere il grasso dalla bocca. Ma vedo qualcosa che può farne le veci (*afferra il terzo piatto contenente l'insalata russa, e la mangia; infine riprende il bicchiere e con estrema gravità, beve un sorso di vino; dopo averlo tenuto qualche istante in bocca, lo manda giù, si volta verso l'*OSPITE GENTILE *ed esclama*). Ecco. Glielo dicevo io. Ci va benissimo.

(Sipario).

Una tragedia evitata in tempo
PERSONAGGI

CARLO, *amico di*
FRANCESCO.

La scena rappresenta una piazzetta di paese, deserta. A destra il Caffè, con qualche tavolo fuori la porta. In fondo, la farmacia e una locanda con l'insegna di un gallo. A sinistra, la casa di Francesco.

CARLO (*arriva dalla destra e va a tirare il campanello della porta di casa di Francesco. Poichè nessuno apre, suona ancora, ripetutamente, a lungo; picchia con le nocche, col pugno, col bastone; piglia a calci la porta; poi fissa il balcone di Francesco e chiama*). Francesco, Francesco!.. (*ma nessuno s'affaccia*). Evidentemente, quell'imbecille non dev'essere in casa. Non mi resta che andarmene.

Ecco e poichè lui se ne va e Francesco non è in casa, la tragedia in due battute non può aver luogo. Per conseguenza, cala rapidamente il

(Sipario).

CAMPANILE

Il Tempio di Ercole a Chieti sarà conservato

CHIETI, 3. — E' venuta in Chieti la Commissione incaricata dal Governo di stabilire l'importanza degli avanzi dell'antichissimo tempio di Ercole scoperti durante i lavori per la costruzione del palazzo delle Poste. La Commissione era composta del prof. Paribeni dell'Università di Roma e direttore del Museo Archeologico alle Terme Diocleziane, del comm. Moretti, sovrintendente per gli scavi e i monumenti delle Marche e degli Abruzzi, e dei rappresentanti del Genio Civile di Chieti ing. cav. Mancia e ing. Terenzoni. La grande importanza storica di quanto resta del tempio è stata rilevata dagli illustri visitatori, i quali hanno deciso concordemente che un'opera così cospicua per gli studi ed i rapporti con le origini della capitale d'Abruzzo non possa essere distrutta, ma che debba rimanere anche a costo di modificare in parte i disegni del palazzo delle Poste. La decisione dei commissari, concorde col desiderio di tutta la cittadinanza, avrà certamente la sanzione del Governo. Intanto si discute sulle modificazioni da apportarsi al progetto del nuovo palazzo. E' opinione generale, confortata dal parere dei migliori uomini tecnici, che i disegni siano corretti in modo che la facciata del palazzo prospiciente al corso si estenda di circa venti metri più di quanto in principio si era stabilito, così da far rimanere il monumento in un vasto cortile trasformato a giardino aperto verso via S. Paolo. Questa correzione si potrebbe attuare facilmente espropriando una ristretta ala dell'Istituto S. Camillo De Lellis, ed avrebbe anche il vantaggio di permettere che gli scavi proseguano senza soluzione di continuità verso il tempio di Castore e Polluce, cioè in una zona ricca di avanzi archeologici collegati in antico al suddetto monumento nazionale.

Questa soluzione, che è la più logica, la più seria e la più utile, deve essere sostenuta con maggior vigore dalla autorità comunale, a cui spetta il dovere di conservare quanto rammenta il lustro e la gloria di una città nobilissima che, fondata alcuni secoli prima di Roma, dette a Roma contributo di forze per vincere la seconda guerra punica e contributo d'ingegno culminante nella grande figura di Caio Asinio Pollione, il quale con la sua tredicesima legione, formata di teatini, vinse le migliori battaglie in Dalmazia e nella Spagna.

Concorso al Premio Curlandese

BOLOGNA, 4. — E' stato pubblicato il bando di concorso al Premio Curlandese, dovuto quest'anno, per ragioni di turno, alla pittura. Il tema è: « Bimbo e fiori ». Il premio è di lire 2000. I concorrenti hanno tempo sino al 15 dicembre.

La nuova denominazione della S. I. A.

MILANO, 4. — La Società degli autori, assumerà in virtù di un decreto di imminente pubblicazione il nome di Società degli autori ed editori. Con questo decreto si armonizzano meglio le due importanti categorie di cui si compone la Società.

Il sognatore del Ghetto

E' morto a Londra, all'età di 62 anni, Israel Zangwill.

Sebbene da molti anni egli si fosse sempre più dedicato alla politica, sarà per la sua attività letteraria che il suo nome resterà. Nato nello squallore dell'*East End* di Londra il 14 febbraio 1864, passò la prima giovinezza a Plymouth e Bristol, ritornando però alla metropoli a nove anni. Fu educato alla Scuola Ebraica Pubblica (dove più tardi divenne anche insegnante) di Spitalfields. Mentre insegnava, continuava gli studii e si laureò onorevolmente all'Università di Londra. Per varii anni si dedicò con passione al giornalismo, che abbandonò poi definitivamente nel 1892 dopo il grande successo del suo romanzo « Figli del Ghetto », col quale conquistò anche il palcoscenico. Altri libri, sempre collo stesso fondo ebraico, seguirono rapidamente: nel 1893 « Tragedie del Ghetto »; « Sognatori del Ghetto », 1898; « Il mantello di Elia », 1901; « Commedie del Ghetto », 1907, gli davano un grande nome tra i letterati inglesi ed anche tra un numero sempre crescente di lettori ebraici di tutto il mondo.

Di questo singolare prestigio egli si servì per mettersi alla testa d'un movimento anti-zionistico. Questa causa chimerica aveva subito una grande perdita con la morte, nel 1904, del dottor Herzl. Lo Zangwill fondò la celebre J T O, (Organizzazione Territoriale Giudaica) che si propose di accettare l'offerta del Governo inglese d'un territorio nell'Africa Orientale, sull'altipiano del Nasin Gishiu. Di questo progetto, a malgrado dell'entusiasmo del Chamberlain, non risultò nulla; e quando, finita la guerra, il Governo britannico assegnò la Palestina agli Zionisti, lo Zangwill rifiutò sdegnosamente la sua collaborazione. Egli aveva intuito l'inutilità del creare agli Ebrei tante inimicizie nuove e potenti. Egli organizzò, invece, un ufficio per deflettere l'emigrazione ebraica dal Ghetto di New York agli Stati meridionali dell'Unione, all'ovest del Mississippi, energicamente coadiuvato in questo dalle munifiche donazioni di pochi finanzieri ebrei lungiveggenti, quali lo Schiff e i Rothschild.

Già nel 1898 egli aveva scritto:

« Egli detestava la Palestina: il Giordano, l'Uliveto, i santi basaàr, la Santità geografica dei santuarii e del suolo, il lungo tormento dei testi profetici e delle interpretazioni apocalittiche, tutte le divagazioni degli scemi e dei Filistei. Avrebbe fatto proibire la Bibbia per qualche secolo, sinchè l'umanità l'avesse potuta leggere con nuova visione e vero profitto. Avrebbe voluto che il Cristo avesse crocifisso gli Ebrei e impedito il progetto di salvare il mondo ».

* * *

Sarebbe facile, dagli scritti dello stesso Zangwill, scrivere un perfetto manuale anti-semitico. Eppure egli professava sempre uno sterminato amore della sua razza. Non trascurò mai la minima occasione per esaltare i loro meriti, verso la causa della umana coltura. Mentre — cosa strana! — Beniamino Disraeli si fece cristiano, eppure i suoi scritti contengono una vera apologia dell'Ebraismo, che culmina nella celebre frase: « Una metà della Cristianità adora una Ebrea, e l'altra metà un Ebreo », lo Zangwill, che rimase sempre freddamente avverso alla fede più giovane, fornì ai nemici dell'Ebreo un perfetto arsenale per demolirlo.

* * *

Soltanto gli Ebrei conoscono gli Ebrei: è naturale. Più curioso, invece, è la facile costatazione, che soltanto l'Ebreo veramente odia l'Ebreo. Basta confrontare l'Ebreo letterario dello Shakespeare (Shylock) o del Marlowe (l'Ebreo di Malta), con quelli dello scrittore ebreo stesso (Zangwill, Heine, Proust) per vedere la differenza. Il cristiano imagina l'ebreo come una grande figura tragica: « Non ha un Ebreo udito, vista, tatto? non può soffrire come un cristiano », grida lo Shylock, nella sua angoscia.

L'ebreo visto dall'ebreo, « l'ebreo odoroso dal nome odoroso » è ignobile, meschino, vile. Lecca i piedi che lo calpestano. Raccoglie la più abietta elemosina. Manasse da Costa (nel mirabile volume « Re degli Schnorrers ») si serve anche della Sinagoga per guadagnare, senza lavorare, s'intende, una somma di danaro di cui non ha bisogno. « Il Messia Turco » è l'atroce beffa d'un giovane sefardì che si crede il Messia e finisce, per codardia, col farsi mussulmano e diventar portiere del pascià. E la miseria non ha fine.

E con ciò credo d'aver pronunciato la condanna dell'opera zangwilliana. L'uomo non può esser giudice di se stesso. Il medico non cura la sua famiglia. Perciò, a malgrado d'una capacità artistica certo grandissima, c'è un non so che di tormentato, di falso, nella sua arte che l'inquina radicalmente.

Per conoscere il ghetto, non bisogna chiederne notizie ai suoi figli.

HENRY FURST

Libri ricevuti

ULRICO ARNALDI: *La scatola dei sogni*. — Editore Treves, Milano, 1926. Lire 16. Seconda edizione).

Questo bello e interessante romanzo di Ulrico Arnaldi, che abbiamo già largamente illustrato su queste colonne qualche mese fa, quando il romanzo apparve per la prima volta, ha avuto rapidissima e meritata fortuna. Esauritasi in breve tempo la prima edizione, è uscita in questi giorni una ristampa del libro, al quale il fortunato scrittore di *Mara era [illegible]ta* così ha dato tutto il fascino della sua arte delicata e signorile.

ALFREDO CONFIDATI: *Diana senza veli* - romanzo. — In-16 di pag. 354 - L. 10 - Editore L. Cappelli, Bologna.

Questo nuovo romanzo di Alfredo Confidati è scritto con stile limpido, elegante e piacevole. L'esuberanza di fantasia, l'armonia spirituale in cui vivono le persone, la ricchezza di situazioni avvincenti, la varietà dei tipi e l'acutezza di analisi psicologica, rendono il romanzo interessante e confermano la fama che l'A. aveva già conseguita con gli altri romanzi: *Nel vortice del Nilo* e *Cerco la donna del mio sogno!*

Renato Lucena, uno scultore, prova nella sua prima giovinezza una profonda delusione d'amore che lascierà una traccia indelebile nella sua anima. Poi riesce con uno sforzo immane a dimenticare Gabriella. Si dedica alla sua arte e pone in ciò tutte le sue forze e le sue speranze. Raggiunta la gloria, senza che nessuna donna si sia fermata nella sua vita, sente che senza l'amore, l'arte non può aver vita. La sua solitudine d'artista è rotta dall'incanto di una splendida creatura conosciuta per caso sulle Dolomiti: Lucia. Lucia gli fa rivivere il passato, ed egli se ne innamora follemente. La sposa e, dal connubio dell'amore con l'arte, nascono nella mente dell'Artefice superbe imagini ch'egli eterna nel marmo e nel bronzo.

La donna amata, come molte donne, si stanca di lui, e più che stancarsi, è gelosa, in un primo tempo dell'Arte di lui. Quando l'Artefice sacrifica anche l'Arte per l'amore, Lucia non sente più d'amarlo e lo tradisce; fugge. Sulla statua incompiuta di *Diana*, per cui Lucia ha posato in segreto, lo scultore muore soffocato dalla passione, dopo avere invano cercato di lanciarsi di nuovo in braccio all'Arte ed alla sola Arte. «Più che l'Arte l'Amore, più che l'Amore la Morte».

CRONACA DI ROMA

La Madonna della Neve

Il mosaico che riproduce il miracolo

Rivive stanotte una delle più suggestive leggende romane: quella della neve che cadde miracolosamente dal cielo sullo sterrato compreso tra villa Strozzi e palazzo Caserta all'Esquilino.

La leggenda materiata di profumo e di fede narra che la notte tra il 4 ed il 5 agosto del 352 papa Liberio ed il patrizio Giovanni ebbero un meraviglioso sogno nel quale apparve la Vergine che li esortò ad erigere in suo onore una grande chiesa là dove al mattino seguente avrebbero trovata neve caduta di fresco.

Il patrizio Giovanni che in ciò vide i segni della grazia divina in quanto da tempo elevava preghiere al cielo perchè gli fosse indicato il modo più acconcio per onorare la Madonna, vinto dall'emozione corse ad inginocchiarsi ai piedi del Santo papa Liberio che non meno turbato di lui udì il racconto e disse che egual sogno egli aveva avuto nella notte.

* * *

La mattina del cinque agosto il colle Esquilino nella sua sommità e per un solo tratto biancheggiava di neve.

Gran turba di popolo s'era adunata a vedere l'insolito spettacolo gridando a una sola voce ch'era miracolo del cielo. E poco appresso ecco giungere il Papa Liberio con i suoi prelati e i suoi ministri e con lui il pio principe Giovanni e tutti e due apprendere nella realtà del miracolo, il volere della Vergine, disvelato in sogno, di avere sul colle Esquilino un suo tempio.

Presto fu compiuto il sacro rito e sul luogo della meravigliosa e miracolosa nevicata, nei limiti da essa segnata col suo biancore, ecco sorgere, per pietà di Liberio e generosità di Giovanni, il tempio alla Vergine, che il popolo volle detto, a ricordo del prodigio, Santa Maria della Neve.

Così, nella quinta regione di Augusto (Esquiliae) sulla sommità dell'Esquilino, presso il sito del Macellum Liviae, *l'antico mercato delle grasce, abbellito da Tiberio in onore della madre, ove i ghiottoni di Roma trovavano le primizie e le rarità del mercato, sorse la chiesa a sè voluta dalla Vergine.*

Sisto III (432-440) ampliò la chiesa primitiva, chiamandola basilica e arricchendola di musaici e di ornamenti preziosi. Santa Maria Maggiore, fu anche detta, perchè era la chiesa più grande dedicata, nel mondo cristiano alla Vergine.

A ricordo e in continuazione della pia leggenda — sulle quale mi pare di dover discutere con l'aridità di vecchi testi e di risaputa erudizione — si pratica ancor oggi un gentile costume.

Il giorno 5 agosto durante la solenne funzione commemorativa che si tiene nella cappella Borghesiana di Santa Maria Maggiore, ed è presieduta dal Cardinale Arciprete, quando dal coro si intona Mattutino, si fanno cadere dall'alto bianchi petali di gelsomini.

* * *

Ricordi della meravigliosa nevicata sono conservati nei mosaici duecenteschi della facciata della Basilica opera di ainti di Filippo Rusuti e che ritraggono le scene principali della pia leggenda.

Successivamente nella seconda metà del 14.o secolo Minio del Reame nell'eseguire il ciborio dell'altare papale volle ricordare il miracolo in un magnifico bassorilievo.

Più recente invece è il bassorilievo sullo stesso soggetto di Stefano Maderno nella cappella Paolina.

Pellegrinaggio ai Cimiteri di Guerra

Nei primi giorni del prossimo settembre si svolgerà il Pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra ed ai Campi di battaglia, organizzato dal VI Ispettorato della Federazione dell'Urbe.

I gitanti accompagnati dall'on. Mazzolini e dall'on. Pellizzari, visiteranno nel periodo di nove giorni: Mestre, S. Donà del Piave, Gorizia, il Podgora Oslavia, il Sabotino, il Monte Santo, Castagnevizza, il S. Michele, il Cimitero di Redipuglia, ove vi sarà una cerimonia fascista con l'apposizione della targa ricordativa, il Cimitero d'Aquileja, la quota 144 ove fu ferito il nostro Duce Benito Mussolini, Trieste, il Colle di S. Giusto, Fiume, le Grotte di Postumia.

La quota concretata con l'E.N.I.T. è di lire 600 (seicento, e dà diritto all'intero viaggio di andata e ritorno, alloggio, vitto, cerimonie, gita in battello ad Abbazia, mance, ecc.

Aderendo al cortese invito dell'Ispettore della VI Zona, tenente Ettore Righini, nella prima quindicina di agosto, l'on. Pellizzari terrà in uno dei più importanti teatri della capitale, una conferenza per dimostrare lo scopo altamente patriottico del pellegrinaggio e nel contempo illustrare i vari luoghi ove si coprirono di gloria i nostri Morti.

Le iscrizioni, la cui chiusura è stata prorogata al 15 agosto corrente, si ricevono presso la sede del VI Ispettorato della Federazione dell'Urbe, in Roma (via S. Basilio n. 51), ed in tutti i vari Gruppi rionali dipendenti dalla Zona medesima.

Il caldo: 29,6

Oggi, a mezzogiorno la temperatura era 29.6.

Ieri oscillò tra 30 e 17.

Nelle altre città: Milano da 30 a 15; *Venezia da* 27 a 17; *Firenze da* 29 a 17; *Ancona da* 22 a 19; *Brindisi da* 27 a 18; *Cagliari da* 27 a 19; *Palermo da* 26 a 17; *Bari da* 24 a 17; *Catania da* 28 a 19; *Messina da* 28 a 20; *Trieste da* 26 a 18; *Trento da* 26 a 14.

La Segreteria Generale del Governatorato ed il comm. Mancini

Da qualche giorno correva insistente la voce che il gr. uff. Alberto Mancini, segretario generale del Governatorato avrebbe lasciato il suo alto ufficio del Campidoglio essendo stato nominato Direttore Generale dell'Istituto per la statistica.

Stamane, incontratici con il Governatore, abbiamo voluto chiedergli se tali voci avessero base di realtà.

Il Governatore ci ha subito risposto che, effettivamente, l'offerta dell'Alta carica era stata fatta al Segretario Generale.

Nel tempo stesso il Governatore non ha esitato a dichiararci che, nell'interesse dell'Amministrazione del Governatorato egli ha ritenuto di dover intervenire presso il Capo del Governo affinchè consentisse a conservare il comm. Mancini al suo posto di Segretario Generale.

Uguale azione ha egli svolta presso il comm. Mancini, perchè, nell'interesse di Roma, egli resti al suo posto, continuando a svolgere la sua opera attivissima e provvida per la città.

L'azione svolta dal governatore di Roma perchè sia conservato al suo posto l'attuale segretario generale appare senza alcun dubbio, inspirata ad un alto interesse cittadino.

La designazione del comm. Mancini ad elevate funzioni di grande interesse per lo Stato, particolarmente in questo momento, è l'indice migliore della grande estimazione che il segretario generale del Governatorato gode e per la sua competenza specifica nel campo statistico, inteso non come una semplice ed arida elencazione di cifre, e per le sue doti di assiduissimo lavoratore e di sapiente organizzatore di servizii.

Ma la sua opera è altrettanto, e più, necessaria al posto che egli occupa per la conoscenza profonda di tutto l'ingranaggio amministrativo del Governatorato di Roma e per lo studio coscienzioso e profondo che egli ha compiuto su tutte le necessità vitali della Capitale d'Italia, così da renderlo edotto minutamente delle necessità stesse.

S. E. Cremonesi non vuol perdere, ed ha perfettamente ragione, un così valido e prezioso collaboratore nell'azione che egli svolge, con tanto intelletto d'amore, per il rinnovamento e la trasformazione di Roma in una grande città moderna, conservando allo stesso tempo le sue gloriosissime tradizioni antiche di gloria e di bellezza.

Ci auguriamo, pertanto, di poter dare presto la notizia ufficiale che il comm. Mancini resta al suo posto, tenuto sinora con così alto senso di responsabilità.

Un'ottima cura

per anemici, esauriti ed ammalati tutti a l'*Iperbiotina Malesci*, il vero ricostituente sovrano del sangue e dei nervi, del professor Comm. Malesci di Firenze.

I bimbi italiani della Renania a Roma

Ai cari piccoli ospiti italiani, che la colonia italo-renana ha inviato a Roma, un bacio, una carezza, un augurio.

Sono arrivati a Roma stamane alle 10,5 col treno di Firenze, dopo 52 ore di viaggio. Quelle testoline brune e bionde erano visibilmente liete, stupefatte e affaticate dalla semiveglia disagiata della notte. Ma ridevano, avevano tutta la vivacità sana e forte della razza, tutta la giocondità graziosa che rifulge sulle fronti italiane.

Erano sessanta, accompagnati da 2 suore, da 2 assistenti laiche e da due fascisti italo-renani.

Nell'interno della stazione, schierati innanzi al primo binario, all'ombra dei rispettivi gagliardetti, stavano i Balilla del gruppo «Guido Maifrini», i Balilla di Trastevere, il Ricreatorio Vittorio Emanuele con musica, il gruppo Monte Sacro con musica e la scuola Quattro Novembre. Il cav. Bruno Agostini rappresentava i fasci italiani all'estero; l'impiegato ferroviario Alvaro Timolati, rappresentava il console Ragnoni della Milizia Ferroviaria, incaricato di offrire dolci e doni ai piccoli viaggiatori italo-renani. Il Patronato scolastico era rappresentato dall'avv. Raffaele Ricci, presidente, insieme ai consiglieri di questo comm. Alessandro Fontana, avv. Antonoi Ceribelli, e prof. Maravalle.

I bambini provenivano dalle colonie italiane di Essen, di Duisburg, di Oberhausen, di Düsseldorf, e di Dortmund. Erano tutti vestiti pulitamente nei rispettivi abiti borghesi. Erano tutti carichi di fagotti e bandierine. Nella loro stanchezza, ostentavano tutti, a gara, un'aria soddisfatta e quasi marziale, graziosissima. Maschi e femmine erano tutti assieme in una promiscuità ingenua, per la quale i maschietti si atteggiavano ad eleganti cavalieri delle piccole donnine loro compagne. Età variabile: dai sette ai dodici anni. Grande serietà, grande contegno, informato alla solennità della circostanza.

Il Governatore di Roma, sen. Cremonesi, per un equivoco dell'invito, sopravvenuto con pochi minuti di ritardo, ha salutato i bimbi, accarezzandoli e dicendo loro cosine graziose, mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale e «Giovinezza». Sono stati distribuiti largamente doni e dolci — e i piccini non hanno dissimulato la loro soddisfazione, gridando argentinamente i loro alalà.

Usciti fuori dalla stazione, ordinati, disciplinatissimi, i piccini sono stati distribuiti in due grossi autobus, i quali li hanno portati rapidamente a riposarsi nei locali comunali di S. Sabina, ove hanno desinato.

Domani si recheranno ad Ostia per trascorrervi una quarantina di giorni alle saluberrime arie del mare.

Un abbonato propone premi per i negozianti più onesti

Un nostro abbonato, riferendosi alla inchiesta annonaria compiuta da *La Tribuna* sui prezzi dei generi alimentari, ci scrive una lettera ribadendo e confermando con esempi la differenza di costo di uno stesso genere che esiste tra negozio e negozio.

Il nostro abbonato, per ovviare a questi inconvenienti, propone che in ogni città d'Italia a mezzo di giornali vengano aperte sottoscrizioni per costituire premi da destinarsi a quei negozianti che durante un determinato periodo di tempo avranno mantenuto i prezzi più bassi.

Secondo la proposta un apposito Comitato dovrebbe esercitare visite di controllo settimanali per rendersi conto dell'andamento dei prezzi.

Il nostro abbonato ci rimette contemporaneamente la somma di L. 500 (cinquecento) per l'apertura della sottoscrizione di cui abbiamo accennato.

Nel momento attuale non ci sembra possibile di accogliere la proposta per l'apertura della sottoscrizione, pur rilevando che l'assegnamento di premi ai negozianti più onesti potrebbe avere un lusinghiero successo.

Teniamo perciò a disposizione dell'abbonato la somma rimessaci, a meno che egli — che così luminosa prova di patriottismo fornisce — non voglia destinare la medesima per qualcuno dei numerosi casi pietosi che ci vengono segnalati.

Nuovi dottori in Scienze politiche

Le Commissioni esaminatrici della Facoltà di Scienze politiche, costituite dei proff. Giorgio Del Vecchio, Rettore Magnifico; Alberto De Stefani, preside della Facoltà; Luigi Rossi, Gioacchino Volpe, Camillo Manfroni, Rodolfo Benini, Corrado Gini, Luigi Amoroso, Pietro Bonfante, Vittorio Scialoja, gen. Annibale Bonomi, Fortunato Rostagno, Giovanni Balella, Amedeo Giannini, Silvio Longhi, Angelo Mariotti e Carlo Frasca, nelle due prime sessioni dell'anno corr., hanno proclamato dottori in Scienze politiche i signori: magg. Luigi Agnello, avv. Giovanni Alessio, avv. Alberto Benaglia, avv. Vittorio De Rossi, avv. Giuseppe Gaeta, dott. Angelo Cargaro, Leone Kawan, dott. Benedetto Liuzzi e Diego Tomassi. Il dott. Benedetto Liuzzi ha conseguito la lode.

Allo studente del 4. anno della Facoltà di Scienze politiche dott. Nardo Naldoni è stata destinata una delle dieci borse di studio di lire 5000 ciascuna, per essersi particolarmente distinto nello studio e negli esami di Storia e Politica Coloniale e Storia e Politica Moderna.

L'assegnazione delle altre borse di studio è stata rimandata a dopo la sessione autunnale degli esami.

Il card. Bonzano ricevuto dal Papa

Questa mattina, il Cardinale Bonzano, reduce dal Congresso Eucaristico di Chicago, si è recato in Vaticano. Erano passate di pochi minuti le 9.

Salito nell'appartamento Pontificio, alle 9.30, è stato introdotto alla presenza del Pontefice, col quale ha avuto un lungo ed affettuoso colloquio. Il Cardinale ha minutamente descritto tutte le fasi della imponente manifestazione e della dimostrazione di omaggio e di affetto rivolta al Capo della Chiesa.

Il Papa fin da iersera era stato informato dal suo Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, facente parte della Missione pontificia. Egli fu intrattenuto lungamente dal Pontefice, che era allor allora rientrato dalla consueta passeggiata quotidiana nei giardini.

Si diceva che il Cardinale Bonzano fosse latore di bei e ricchi doni destinati al Papa; ma la notizia risulta, per ora, priva di fondamento. Alcuni però affermano che il Bonzano abbia recato larghe offerte per l'obolo di San Pietro.

Monsignor Caccia Dominioni riprenderà domani il suo ufficio di Maestro di Camera, che in questi due mesi è stato disimpegnato da Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, primo dei Camerieri segreti partecipanti; ed ora Mons. Arborio prenderà il suo periodo di vacanze.

* * *

A proposito di vacanze, in Vaticano, il Cardinale Segretario di Stato, Gasparri, partirà alla metà del mese, per recarsi ad Ussita. Trovasi pure in congedo, ed è partito la settimana scorsa per la Svizzera, il Maggiordomo mons. Sang de Samper. Il Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari Mons. Borgongini-Duca farà ritorno in Roma tra giorni, prima della partenza del Cardinale Segretario di Stato. E' pure fuori di Roma Mons. Gonfalonieri.

I Combattenti italiani della Cina al "Milite Ignoto"

Oggi alle ore 12 i rappresentanti della Federazione dei Combattenti italiani residenti in Cina si sono recati a deporre una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto.

Alla breve cerimonia erano pure presenti l'on. Starace, vice-segretario generale del Partito Fascista e gli onorevoli Russo e Sansanelli dal triumvirato dell'Associazione Combattenti, nonchè le rappresentanze delle Associazioni Madri e Vedove di guerra, Mutilati e Combattenti con le rispettive bandiere.

Dopo aver deposto la corona tutti i presenti si sono inginocchiati per alcuni istanti in segno di omaggio e quindi, dopo aver salutato romanamente, hanno lasciato il Monumento Vittorio Emanuele.

La lapide a Ciampino per ricordare l'impresa del "Norge"

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, alla presenza delle autorità civili e militari, nell'*hangar* di Ciampino donde il *Norge* spiccò il volo per il leggendario volo polare, verrà scoperta una targa a ricordo dell'eroica gesta compiuta dal generale Nobile e dai suoi compagni.

Prima dello scoprimento della targa stessa verranno consegnate al valoroso volatore le insegne dell'Ordine Militare di Savoia.

Alla cerimonia molto probabilmente interverrà anche l'on. Mussolini. Saranno ad ogni modo presenti i Ministri del Governo Nazionale ed i Sottosegretari di Stato; il Governatore di Roma sen. Cremonesi con i Rettori; il comandante il Corpo d'Armata gen. Vaccari; il comandante la Divisione Militare; il capo di Stato Maggiore; i Marescialli d'Italia; i Presidenti della Camera e del Senato; quello della Corte di Cassazione; il Prefetto D'Ancora; il sen. Baccelli, Presidente della Commissione Reale della Provincia, col vice presidente gran uff. Ceccarelli.

Per l'Aeronautica saranno presenti il generale Bonzani col capo di gabinetto gr. uff. Carlone; il Capo di Stato Maggiore S. E. Piccio col sottocapo gen. Armani; i generali Verduzio ed Opizzi; il gr. uff. Palumbo; l'avv. Molfese, capo dell'aviazione civile e del traffico aereo; il gr. uff. prof. Di Nola, capo dell'ufficio sanitario aereo; e tanti altri.

Interverranno pure alla cerimonia un numero alquanto ristretto di invitati tra cui non mancherà la rappresentanza del gentil sesso.

Ecco, pertanto, la dedica della targa che sarà inaugurata sulla parete esterna dell'hangar stesso, e precisamente su quella che trovasi di fronte all'ingresso dell'aeroscalo:

Console dell'aeronautica Benito Mussolini — il Colonnello Umberto Nobile ideò costruì guidò — il dirigibile «Norge» — che primo nelle spedizioni artiche — raggiunse il Polo e l'oltrepassò — aprendo nel nome d'Italia le vie aeree dei due continenti — alle speranze dell'avvenire — compagni nella gesta Natale Cecioni, Ettore Arduino, Attilio Caratti, Vincenzo Pomella, Renato Alessandrini — Ciampino 10 IV 1926 — Teller 14 V 1926.

Allo Stabilimento delle Costruzioni Aeronautiche

Nuove calorosissime dimostrazioni di affettuosa simpatia sono state tributate al generale Nobile lungo tutto il tragitto da Palazzo Chigi alla sua abitazione, ai Prati di Castello, dalla popolazione.

Quando la carrozza del Governatorato è giunta dinanzi al portone di casa Nobile, dalla folla che sostava nei pressi si è levata una grande acclamazione.

Dal volto del generale Nobile traspare una commozione profonda: egli scende dalla carrozza e, tra continue acclamazioni, abbraccia la moglie e la figlia che sono ad attenderlo e subito esprime il desiderio di recarsi allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche che era stato illuminato a festa.

La dimostrazione che accoglie l'arrivo del generale allo Stabilimento è imponente.

Il generale Nobile ha salutato tutti, per tutti avendo una parola di ringraziamento; ma subito ha voluto che fossero spente le luci che in suo onore adornavano la facciata dell'edificio, non volendo che vi fossero feste nello Stabilimento al quale apparteneva no pure i due scomparsi del dirigibile «N. 2».

Allorchè il generale Nobile ha fatto ritorno alla sua abitazione ancora una grande folla sostava sotto le finestre e al suo arrivo lo ha salutato con acclamazioni frenetiche.

Un film a piazza Colonna

Ieri sera, subito dopo il discorso dell'on. Mussolini e le parole di ringraziamento pronunziate dal generale Nobile, è stata proiettata a Piazza Colonna la bellissima pellicola che illustra la transvolata del Polo e la eroica gesta del generale Nobile e dei suoi compagni.

La pellicola, proiettata dalla società cinematografica «Luce» e sotto gli auspici del Governatorato, è riescita molto interessante ed istruttiva.

La cerimonia in Campidoglio

Domani giovedì 5, alle 18, si terrà la solenne seduta in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana al gen. Nobile e per la consegna delle medaglie d'oro ai componenti dell'equipaggio del «Norge».

La cerimonia avverrà nel salone degli Orazi e Curiazi, dove sotto la statua d'Innocenzo X, verrà collocata la grande predella ove prenderanno posto S. E. il Capo del Governo, che darà la destra al gen. Nobile e la sinistra al Governatore Cremonesi.

Dietro i tre personaggi saranno collocati in posti speciali i cinque componenti l'equipaggio.

Sulla predella ove prenderà posto il generale Nobile, nel salone degli Orazi e Curiazi, verrà collocato il gonfalone di Roma sorretto da ufficiali dei vigili del fuoco, e la bandiera nazionale.

Al termine della cerimonia il Governatore consegnerà al generale la «Littera Civilitatis» in cui, giusta il costume del passato, è illustrato il significato storico e ideale della cittadinanza romana e la ragione contingente del conferimento di essa. La lettera, compilata sul formulario di un diploma di cittadinanza del secolo XV, è scritta su pergamena senza fregi, con caratteri italiani del '600, di aspetto ad un tempo severo ed elegante.

Il Governatore dopo aver consegnato al gen. Nobile questa lettera, consegnerà ai componenti l'equipaggio una grande medaglia d'oro ricordativa. Dopo di che il gen. Nobile pronuncerà un discorso di ringraziamento.

Le altre onoranze

Venerdì 6 corrente, alle ore 17.30, nella Sede della Reale Società Geografica Italiana, a Villa Celimontana, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, dei grandi dignitari dello Stato, delle autorità civili e militari e di una larga rappresentanza dello Stato Maggiore e del Corpo Aeronautico, avrà luogo la consegna delle onorificenze sociali assegnate al generale Nobile e agli italiani che presero parte alla prima traversata aerea dell'Artide, o si segnalarono nel prepararla, e cioè: la grande medaglia d'oro del «Premio Re Umberto» al gen. Umbrto Nobile; medaglia d'argento al cav. Cecioni e di bronzo al maresciallo Arduino, al sergente maggiore Caratti, all'operaio motorista Pomella e all'attrezzatore Alessandrini; ed inoltre: la medaglia d'argento allo Stabilimento Costruzione Aeronautiche, allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, Ugo Delfino Pesce, vice-direttore dello Stabilimento, e al prof. Giuseppe Eredia, capo del Servizio Presagi al Ministero dell'Aeronautica.

* * *

Il giorno 7 vi sarà la cerimonia a palazzo Vidoni per la consegna della tessera di fascista «ad honorem» da parte della Direzione del Partito al generale Nobile ed agli altri componenti l'equipaggio.

In giorno da stabilire vi sarà un conferenza del generale Nobile al Collegio Romano o in altro luogo da destinarsi.

Nobile socio onorario dei Volontari di Guerra

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha deliberato che il generale d'aviazione ing. Umberto Nobile sia nominato III Socio d'onore dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

La consegna del distintivo, della tessera e del diploma d'onore verrà fatta a Roma alla presenza di tutti i volontari romani nel Foro Augusto dinanzi all'Ara di Giulio Cesare fondatore dell'Impero e dove il labaro dei volontari, fregiato di 30 medaglie d'oro degli Eroici Commilitoni Caduti, ebbe l'ambita consacrazione del Duce.

Un parco e un obelisco per commemorare il millenario virgiliano

Quale sarebbe la positura dell'obelisco

Il Governatore, d'intesa con il Rettore preposto alle Belle Arti, prof. Giglioli, ha preso la seguente deliberazione:

Il 15 ottobre 1930, non l'Italia soltanto, ma tutto il mondo civile si appresta a festeggiare solennemente il compimento di due mila anni dalla nascita di Virgilio. A questa commemorazione l'Italia prenderà grandissima parte, sia per onorare il suo primo grande poeta, il Maestro spirituale di Dante, il cantore delle origini della stirpe, sia per rievocare il Grande Romano che ebbe della patria una visione imperiale e ne celebrò le bellezze e le glorie.

Già infatti la Città che a Virgilio diede i natali, Mantova, e quella che ha accolto la salma, Napoli, con l'erezione di un grande monumento nazionale o con il restauro della creduta tomba e lo scavo dei luoghi da lui cantati, si apprestano a commemorare degnamente il suo secondo millenario, già si annunziano edizioni dei suoi poemi immortali, cerimonie rievocatrici ed esaltatrici della sua memoria.

A questi festeggiamenti, Roma, che di Virgilio ebbe l'altissimo canto, Roma la cui lingua egli innalzò a epica grandezza, Roma madre e cuna del mondo latino e dell'Italia antica e moderna, non può non prendere grandissima parte.

Già il Governo con ricerche sul Palatino ha intenzione di partecipare a questa celebrazione; ma coordinare le iniziative e promuoverle è compito del Governatorato della Città.

E' giusto che per tale scopo si pensi non solo a cerimonia di un giorno, ma a un ricordo degno del poeta e duraturo a chi esaltò le bellezze della natura e la gloria dell'Impero, nessun monumento può esser dedicato più adatto di un nuovo parco dove un segno ricordi all'anniversario. Col parco si doterà la Città; nella festa sua più artisticamente suggestiva, di un nuovo centro di delizia e di salute; per il monumento, se la cosa risulterà possibile, nulla di più adatto che riportare alla luce l'unico degli antichi obelischi che giace ancora sotterra, sotto Palazzo Giustiniani e le vie adiacenti.

I progettati lavori per l'ampliamento del Senato dovrebbero porgere straordinarie facilitazioni all'attuazione di tale progetto, da lungo tempo invocato.

Il Governatorato pertanto ha deliberato di creare ai limiti della Città uno dei parchi contemplati sul Piano Regolatore e di dedicarlo alla memoria di Virgilio e di promuovere gli studi necessari per l'accertamento della esatta posizione dell'obelisco che si afferma esistere sotto il Palazzo Giustiniani e le vie limitrofe e per stabilire i mezzi occorrenti per riportarlo alla luce, allo scopo di rialzarlo nel centro del nuovo parco Virgilio a commemorazione del suo secondo millenario.

Di questo obelisco già ci siamo occupati sostenendo la necessità che esso venga tratto alla luce.

Del resto pubblicazioni antiche e recenti, e saggi praticati attestano presso la piazza San Luigi de' Francesi, e precisamente sotto i Palazzi Giustiniani e Patrizi la presenza di questo obelisco.

Una di queste pubblicazioni, quella di Costantino Maes dà anche preziosi ragguagli ricordando un rapporto dell'ingegnere Angelo Vescovali, direttore dell'Ufficio idraulico municipale. In questo rapporto è detto che l'obelisco si deve trovare alla profondità dai sette agli otto metri, giacente sullo strato di calce che sostiene l'acquedotto.

E' anche detto che una Commissione di archeologi scesa nelle cantine di Palazzo Giustiniani avrebbe trovato, allo spazio corrispondente ad un negozio della salita de' Crescenzi la base del colossale obelisco. A venticinque metri di distanza in linea retta, essi poi avrebbero scoperto, nelle cantine di Palazzo Patrizi, o li vicino, la punta dello stesso.

Sulla esistenza in questo luogo di un obelisco si sono fatte parecchie congetture, pensandosi possa trattarsi di un obelisco proveniente dalla via Ostiense e destinato al Circo Agonale, rimasto poi per infortunio giacente in quel luogo.

Altri — ricordando che tre medaglie di Alessandro Severo danno un'immagine del Circo Agonale con tre obelischi — hanno pensato che l'obelisco di piazza San Luigi de' Francesi già fosse nel Circo Agonale e che invece sia precipitato là dove ora giace, probabilmente quando un imperatore del quarto o quinto secolo pensò di trasportarlo a Costantinopoli.

Gli archeologi ritengono che non si tratti di un obelisco caduto, e perciò non sarebbe frammentario: chè se lo fosse i lavori di estrazione sarebbero ancor più facilitati.

Le prodezze degli ugnelli rapaci

L'attività infaticabile dei ladri si manifesta in una infinita varietà di forme, così come si dimostra nella non breve serie di ladrerie che ci accingiamo a narrare.

Dal libretto postale. — Pietro Bussotti fu Giuseppe, di anni 41, romano si presentò all'ufficio postale di via Calabria 27, e quivi esibì un libretto postale di risparmio, intestato a Luigi Domandi fu Luigi, abit. in via Porta Leone 25 con un credito di L. 47 mila pagabili alla succursale stessa, dimandando di ritirare una somma di L. 1500.

I regolamenti e le norme che regolano i ritiri e i prelevamenti dai libretti di risparmio postale sono meticolosi e severi; ma il Bussotti sfoderò tutta la sua eloquenza persuasiva e riuscì a captare la buona fede della impiegata Vittoria Leandri, addetta all'ufficio stesso, la quale, in buona fede fece la operazione e pagò al Bussotti le richieste L. 1500.

Scoperta la frode, il Domandi proprietario e intestatario del libretto, presentava all'Ufficio di P. S. di Campitelli la denunzia della frode subita.

Le indagini prontamente esperite dal Commissario aggiunto dott. Guerriero e dal maresciallo Giuseppe Marzò condussero rapidamente alla scoperta del frodatore. Costui fu riconosciuto dalla Leandri e dall'altra impiegata Egidia Pace. Il Bussotti fu acchiappato... ma le 1500, ahimè, sono rimaste latitanti, ai danni diretti della povera impiegata Leandri, la quale si era lasciata gabbare dalla eloquenza del Bussotti.

La «solita patacca». — Il sistema è sempre identico e i merli creduloni sono una razza inesauribile.

Questa volta, si tratta di una merla. Si chiama Grazia Campoli in Cerri, di Carlo, di anni 36, nata a Pofi, in provincia di Roma.

Costei, in piazza della Consolazione, è stata truffata di una sommetta di L. 250, col sistema infallibile — per i minchioni — della «solita patacca».

Il dott. Guerriero ed il maresciallo Marzano, di Campitelli, sono riusciti ad identificare il «patacaro» nella persona di Giorgio Fiori fu Carmine, nato a Roma nel 1867, senza fissa dimora. E... le 250 lire della Grazia Campoli sono rimaste latitanti.

Ladri pomeridiani, visitata l'abitazione della signora Marocchi Teresa in Paparelli — via Tor de' Specchi 38 — in assenza, manco male della proprietaria — vi rubarono un gruzzolo di L. 3450. La ladra fu identificata dal sullodato dott. Guerriero nella persona della domestica Rosa Cenciarelli, di Rieti, di anni 24. Costei è stata arrestata e, per la miglior fortuna della signora Marocchi, anche i soldi rubati sono stati ricuperati. E' un bel caso!

Il gr. uff. Allamandola borseggiato. — Questo funzionario è conosciutissimo nel mondo burocratico. Egli ha denunziato all'Ufficio del Castro Pretorio come iersera, verso le 21, trovandosi sulla piattaforma anteriore di una vettura tramviaria della linea 43 nel tratto S. Silvestro-Due Macelli, venisse borseggiato abilmente di un portafoglio di pelle nera, contenente ben quattro bigliettoni da L. 500. Ricerche, indagini, ma le 2000 cucuzze sono rimaste irreperibili.

* * *

Questa notte ad ora imprecisata, ignoti ladri si sono introdotti nell'appartamento sito all'interno 3 dello stabile segnato col numero 30 di Via Genova, abitato da tal Alessandro Visca, di anni 50, da S. Demetrio (Aquila).

I ladri hanno potuto lavorare con tutta comodità, poichè nell'appartamento nessuno si trovava essendo la famiglia del Visca fuori di Roma.

Sono stati rovistati e messi sottosopra tutti i mobili.

Impossibile è stato accertare l'entità del furto, scoperto questa mattina dal portiere che ha notato scassinata la porta d'ingresso dell'appartamento stesso.

Il Commissariato di P. S. di Magnanapoli ha iniziate indagini in proposito.

Incerti di chi non sta in ozio

Le disgrazie son disgrazie; e coloro che ne sono colpiti sono tutti da compassionare, anche se, per avventura i guai siano andati a cercarseli col lanternino.

Ma tuttavia bisogna fare una netta distinzione tra la tegola che cade sul capo dell'ozioso che se ne va a zonzo e l'infortunio che colpisce il lavoratore, fermo al suo posto di quel combattimento diuturno che è la vita, spesso, come la scolta di fronte al nemico, in posizione avanzata e pericolosa.

I buoni cittadini che lavorano e producono devono rendere l'onore delle armi alle vittime del lavoro.

Ed ecco la nuda cronaca che è un attestato del dovere compiuto fino all'ultimo: Verso le ore 16 di ieri il manovale Luigi Ferrari, di anni 23, mentre stava lavorando in Via Casilina 40, per conto dell'impresa Speroni, è stato investito da un carrello.

All'ospedale di S. Giovanni i sanitari, avendogli constatato la probabile frattura delle costole, lo hanno trattenuto in osservazione.

Ringraziamento

La famiglia Giuliani ringrazia sentitamente quanti vollero nell'ora del suo ineffabile dolore, rendere attestato di affetto al suo caro Enrico accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La grave caduta di un ragazzo

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, a mezzo di una vettura di piazza è stato trasportato all'Ospedale della Consolazione il ragazzo Osvaldo Paracini di Alfredo, di anni 7, da Roma, abitante al Viale Giotto 15.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato contusioni addominali, frattura completa del terzo medio avambraccio sinistro ed ematoma al vertice del capo per cui, dopo le medicature del caso, è stato ricoverato in corsia e trattenuto in osservazione.

E' risultato che il ragazzo poco prima, nei pressi della propria abitazione, mentre giocava era improvvisamente caduto dall'altezza di circa cinque metri producendosi quanto sopra.

La morte in agguato

Nel pomeriggio di ieri, e precisamente verso le 16,15, il commerciante Cesare Schiavoni del fu Antonio, di anni 60, da Rieti, abitante in Via Banchi Vecchi 134, mentre transitava per Via dei Sediari è stato colpito da improvviso malore.

Soccorso da alcuni passanti, a mezzo di una vettura pubblica, è stato subito trasportato all'ospedale di S. Spirito ove però è giunto cadavere.

Prima di spendere ascolta un momento

Prima di acquistare una merce, un oggetto, per 20 centesimi, o per 20 mila lire, assicurati che sia di produzione nazionale.

Se l'oggetto o la merce non è di produzione nazionale, sospendine l'acquisto, e con diligente ricerca assicurati che non esista l'equivalente di produzione nazionale; e se questo esiste, devi preferirlo.

Se non esiste l'equivalente di produzione nazionale, prima di acquistare merce od oggetto di produzione straniera, esamina le tue necessità ed interroga la tua coscienza, ed assicurati che l'oggetto o la merce ti è indispensabile e non puoi assolutamente rinunziarvi.

Se la merce o l'oggetto non è tale da costituire una assoluta necessità per la tua vita, assicurati contro la tentazione di farne acquisto ciononostante, investendo subito in altro modo il danaro che per quell'uso antinazionale avevi destinato.

Il miglior modo di assicurarsi contro simili tentazioni, consiste nel destinare ad una polizza di assicurazione sulla vita presso l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, le somme che altrimenti avreste mandate all'estero per acquistare prodotti stranieri.

Infatti la polizza d'assicurazione non appena regolarmente stipulata ha valore di titolo di Stato, e garantisce la formazione di un capitale di scorta, vuoi per la tua tarda età, vuoi per tuo figlio quando entrerà nell'età maggiore, vuoi per tua figlia quando si sposerà, od anche un capitale di soccorso per la tua famiglia in caso di sciagura, alla quale non si deve pensare soltanto per fare gli scongiuri di rito.

Nel tempo stesso tu contribuisci a diminuire il peso dell'oro che l'Italia manda all'estero per acquisti, ed anzi metti danaro a disposizione dell'economia nazionale — poichè infatti l'Istituto, come Ente statale, investe a sua volta i milioni, oltrechè in riserve legali e matematiche propriamente dette, anche in opere fruttifere bensì, ma di interesse pubblico, quali ad esempio le case popolari, le bonifiche, le elettrificazioni, ecc., che aumentano la ricchezza e la potenzialità del Paese.

CINEMA MODERNO — GEORGE O' BRIEN in "IL CAMPIONE DEL RING,,
Oggi première all'ARENA dell'ESEDRA

L'UNIFICAZIONE DELLE PRETURE

"Praetor ait,,

L'unificazione delle sette preture civili di Roma nell'antico « Palazzo dei Caraffa » al Governo Vecchio, più che un fatto di cronaca giudiziaria — comodità dell'ubicazione, facilità di accesso pel popolo e pel lavoro per gli avvocati, speditezza degli uffici — dev'essere considerato nella sua importanza sociale e politica.

Il Pretore italiano è, non soltanto nel nome, un riflesso dell'antico pretore romano; il quale era alla base di tutto il semplice, ma profondo sistema giuridico-giudiziario, creato dai nostri padri: la sua giurisdizione veniva sintetizzata nei *tria verba solemnia: do, dico, addico (do judicem, formulam, dico jus; addico litem, rem, judicium). Magistrato cum potestate et imperio,* preceduto da sei littori, creò *l'jus honorarium* in contrapposto al rigoroso *jus civile,* come il suo collega delle provincie *(praetor peregrinus)* creò *l'jus gentium,* poichè ebbe il potere *adjuvandi, vel supplendi, vel corrigendi juris civilis gratia, propter utilitatem pubblicam* (1 1 par. 1 Dig. I, 1).

Nè durò il nome nel tempo e nei popoli, anche quando venne meno l'istituto, e si disperse la potenza imperiale romana. Risorse nella legislazione giudiziaria italiana quasi con nostalgico richiamo alle gloriose tradizioni della passata grandezza.

Ed ecco balzare dalla legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 n. 2626 e dalle successive modificazioni la figura del *pretore italiano,* con caratteri proprii e precisi contorni, quali non si riscontrano in alcun altro magistrato italiano, anche nei gradi più elevati.

Nel processo civile egli ha, nei limiti della sua competenza ordinaria, la dirigenza del giudizio; può troncare l'istruttoria, quando la crede sufficiente; ha competenze illimitate nelle azioni possessorie (quasi a ricordo degli antichi *interdicta*), nei sequestri, nelle azioni esecutive mobiliari (anche nelle immobiliari di carattere fiscale).

Egli è il giudice naturale dei pupilli, convoca e presiede i consigli di famiglia e di tutela; vigila le eredità, nomina i curatori a quelle vacanti e gli amministratori a quelle condizionali; applica e rimuove i sigilli, ordina gli inventari.

A tale imponente complesso di funzioni, cui non abbiamo accennato che in sintesi e ricordando soltanto le maggiori, si aggiungono altre non meno importanti nel campo del giure commerciale, nel campo penale, per competenza propria e delegata; funzioni di governo egli esercita nella vigilanza sullo stato civile, nell'ordinare il ricovero provvisorio degli alienati, nel curare la conservazione degli atti dei notai defunti, nel presiedere i comitati mandamentali e comunali di emigrazione, nel compiere le immediate inchieste sugli infortuni nel lavoro, nel sopraintendere alle carceri mandamentali e perfino nel determinare le prestazioni personali nella costruzione delle strade.

Orbene, tale e sì importante organo di giustizia e di amministrazione statale era frazionato nelle grandi città in molteplici circoscrizioni: a Roma 7, a Milano 9, a Napoli 13, ecc.; i quali richiedevano, corrispondentemente, 7, 9, 13, ecc. edifici; 7, 9, 13, ecc. pretori capi con relativa schiera di vice-pretori, di carriera ed onorari, e relativi 7, 9, 13, ecc. cancellieri capi, con annessa coorte di sotto cancellieri, amanuensi, e analoghi 7, 9, 13 uffici di ufficiali giudiziari, con i pedissequi commessi: continui conflitti di competenza circoscrizionale sorgevano fra tutti codesti organi.

L'unificazione spazza via tutto questo barocchume e fa risorgere l'immagine del Pretore romano, e si attende che parli: *Praetor ait.*

Un giudice rivestito di grande autorità, corrispondente non solo al suo valore personale, ma al prestigio della sua importante complessa funzione, assistito da alcuni pretori aggiunti, agenti sotto la sua immediata direzione, non potrà non imprimere all'amministrazione della giustizia un ritmo più rapido, risolutivo e fattivo, pari allo spirito che informa tutta la nuova vita italiana. Esso realizza un altro dei postulati unitari del ricostituito *stato nazionale.* Ma a quando, chiediamo, la distruzione della barriera di competenza, che fa del pretore un giudice di grado inferiore, mentre eccelle sopra tutti per la totalità delle funzioni? Non abbiamo ora in atto la prova della sua piena capacità? A quando, pertanto, il Pretore, giudice unico di primo grado e la conseguente abolizione di uno dei due collegi giudiziari d'appello?

L'aumentata elevazione intellettuale del popolo, il maggior rigore degli studi e degli esami imposto a chi percorre le carriere statali, il più accentuato senso di responsabilità maturato nella cruenta fucina della guerra, e sopra tutto il maggior prestigio dato all'autorità dalla rivoluzione fascista, rendono l'ardita riforma pronta ad essere accolta con fiducia dal popolo, ben differentemente da quello che accadde dell'infelice tentativo fatto in altri lacrimati tempi, in cui si trasportò il giudice unico nei Tribunali, lasciando il Pretore in umiltà e sconsiderazione.

Magistrato alacre e sapiente, severo e dignitoso, come il Pretore romano marcava della sua impronta un'epoca, così il Pretore italiano contribuirà alla gloria della rinnovata potenza della Nazione.

All'esimio giureconsulto, cui dal Governo viene affidato, in quest'ora di lotta per una più grande Italia, l'ambito onore di ripristinare, ripetendo l'esperienza secolare, la Pretura di Roma, l'augurio di quel successo che consenta di sperare nella realizzazione delle più ardite riforme per il sempre maggiore ascendere della giustizia italiana.

AMEDEO SANDRINI
Deputato al Parlamento

PER IL PALAZZO DELLO SPORT IN ROMA

Le nuove adesioni - Attività organizzatrice

Al Comitato esecutivo per la creazione in Roma del *Palazzo dello Sport* di cui, ormai, si parla con grande interesse in tutto il mondo sportivo nazionale, sono giunte in questi giorni numerose illustri autorevoli adesioni.

Ci piace, pertanto segnalare quelle dell'on. Casertano, presidente della Camera dei Deputati, incondizionata, dell'on. Giuriati, Ministro dei LL. PP. e dell'on. Michele Bianchi, sottosegretario di Stato allo stesso Ministero, dell'on. Fedele Ministro della P. I. il quale ha voluto unire alla propria preziosa adesione, l'indicazione di un contributo finanziario, dell'on. Celesia, dell'on. Augusto Turati, segretario generale del partito fascista e dell'on. Lando Ferretti, presidente del gruppo parlamentare sportivo e animatore di ogni più nobile gara sportiva nazionale, del comm. Nicolò Maraini, segretario generale della federazione fascista laziale Sabina, dell'on. Guglielmi marchese Giorgio, dell'on. Gatti Salvatore, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Molti altri illustri uomini della politica e dello sports hanno promessa la loro autorevole adesione, nell'attesa che un grande avvenimento completando il comitato d'onore, renda convinti anche i più scettici che il *Palazzo dello Sport* sorgerà in Roma, presto e bene; a distruggere ogni critica presuntiva e male intenzionata, a dare alla capitale della nuova Italia, il primato anche nelle maggiori e migliori organizzazioni sportive.

Tutto fa credere al successo della grande provvida iniziativa: le adesioni illustri già riunite dal Comitato, quelle, promesse che si attendono e verranno, unite all'interessamento altissimo del Governatore di Roma e dell'opera di Armando Brasini il nostro illustre popolarissimo architetto del quale possiamo annunziare imminente una illustrazione tecnica del progetto già nelle sue grandi linee creato.

MONDO ROMANO

Mrs. Nasbrouck moglie dell'addetto navale degli Stati Uniti.
(Fot. Eva Barrett, 56-b - Via Margutta)

Al mare e ai monti d'Italia

— Il conte e la contessa Vincenti-Marari, il conte e la contessa Giovanni Pecci sono a Carpineto.

— La contessa di Broglio è a Bassano.

— Il barone e la baronessa Cope di Valromita sono ad Anzio.

— Il marchese e la marchesa Centurione Lavaggi sono a Cogoleto.

Quelli che vanno all'estero

Si sono recati ad Aix-les-Bains: duchessa di Gallese, principe di Belmonte, marchese e marchesa Sommi Picenardi, barone e baronessa Colucci.

Per la Prima Olimpiade Avanguardista a Zara

Le eliminatorie finali

Domenica scorsa ha avuto luogo la terza eliminatoria per la Prima Olimpiade Avanguardista che avrà luogo a Zara dal 21 al 23 agosto corrente.

Su 62 giovani atleti, i migliori che conti Roma dai 14 ai 17 anni, dopo laboriosa e scrupolosa scelta, si è giunti alla selezione finale per l'atletica leggera, i pesi e la lotta.

I tempi e le misure conseguite nelle due prime eliminatorie e da noi già pubblicati, furono anche migliorati. Ciò dimostra la serietà e l'entusiasmo con cui gli Avanguardisti nostri si recarono a rappresentare Roma nella importantissima gara di tutta la gioventù italiana.

Pubblichiamo le disposizioni che l'Ispettorato Sportivo dell'Urbe dà prima di procedere alle iscrizioni definitive:

Tutti i podisti finora scelti (Teruzzi, Fagiolo, Cortellesi, Altobelli) si troveranno martedì 3 corr., al Motovelodromo Appio, alle ore 17, per l'inizio dell'allenamento collegiale.

I ciclisti si troveranno mercoledì 4 corr. alle ore 17 all'Ippodromo di Villa Glori (corse al trotto) per partecipare alla eliminatoria.

Chi mancherà non potrà essere più preso in considerazione.

I pesisti e lottatori si troveranno giovedì 5 corr., alle ore 21 all'Audace Club Sportivo, per l'eliminatoria finale.

Tutti indistintamente gli iscritti finora prescelti, compresi i nuotatori Candela e Simbolotti si troveranno giovedì sera 5 corr. alle ore 19 alla Sede del Fascio Romano di Combattimento in via S. Basilio 51, per urgenti comunicazioni dell'Ispettorato sportivo. Essi porteranno una propria fotografia ed il certificato di nascita, se ne fossero già in possesso.

L'Olimpiade Avanguardista di Zara va assumendo una importanza eccezionale e perciò ogni cura ed ogni sforzo deve esser fatto perchè i colori di Roma possano colà figurare brillantemente.

LA DUPLICE MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA ABRUZZESE

Il grandioso successo delle iscrizioni

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 4. — Le iscrizioni alle grandi competizioni automobilistiche d'Abruzzo che avranno luogo sabato e domenica prossima si sono definitivamente chiuse con un totale imponente di un agguerrito lotto di valorosi campioni che si disputeranno gli ambiti premi. Anche il valoroso Materassi che nello scorso anno fu così duramente provato dall'avversa fortuna, non ha voluto disertare il campo d'onore per aggiungere alle sue numerose vittorie di quest'anno, un altro trofeo.

In attesa delle importantissime gare, sono già affluiti numerosi sportman da tutte le parti d'Italia e la graziosa città di Castellammare presenta già l'animazione delle grandi occasioni.

Il Comitato organizzatore con a Capo il Presidente dell'Automobile Club d'Abruzzo gr. uff. Spinozzi ed il Commissario generale della Corsa gr. uff. Tullio Leonardi sono già da vari giorni sul posto a curare la più perfetta organizzazione per le corse. Tutti i servizi più importanti sono stati predisposti per dare al pubblico che si prevede stragrande, la possibilità di seguire la corsa in tutte le sue fasi.

Le prove ufficiali sul circuito avranno luogo giovedì 5 dalle ore 5 alle ore 9 del mattino: sono attesissime e daranno indubbiamente dei risultati inattesi per le velocità fantastiche che saranno raggiunte.

Per queste manifestazioni le Ferrovie dello Stato hanno concesso speciali ribassi ferroviari. I biglietti a riduzione sono rilasciati da tutte le stazioni del Regno e dalle Agenzie ferroviarie in città e sono validi cinque giorni dal 3 all'8 agosto.

Diamo l'elenco ufficiale definitivo degli iscritti alle due gare:

"Coppa Acerbo,,

I CLASSE (1100 cmc): 1. San Donnino Claudio (*Citroen*); 2. X (*Citroen*); 3. Fagioli Luigi (*Salmson*); 4. Clerici Abele (*Salmson*); 5. Alicandri Carlo (*Gar*); 6. D'Amico Gaetano (*X*); 7. X (*X*).

II CLASSE (1500 cmc.): 8. Vagnarelli Luigi (*Mathis*); 9. Breda Raffaele (*Fiat*); 10. Ciriaci Guido (*Fiat*); 11. De Vitis Silvio (*Bugatti*); 12. Pecorari (*Bugatti*); 13. Rocchi Cesare (*Bugatti*); 14. Giovanni Alloatti (*Bugatti*); 15. Zaccagnini Romolo (*Bugatti*); 16. Tartaglia Giovanni (*X*).

III CLASSE (2000 cmc.): 17. Diatto (*X*); 18. Andrea Nicoli (*O.M.*); 19. Rosti Carlo (*Bugatti*); 20. Spinozzi Luigi (*Bugatti*); 21. Maggi Aymo (*Bugatti*); 22. Conte Antonelli (*Bugatti*); 23. Vittorio Astorita (*Bugatti*); 24. Montanari Supremo (*Bugatti*).

IV CLASSE (oltre 2000 cmc.): 25. Baronessa Avanzo Maria Antonietta (*Mercedes*); 26. Cerato Giorgio (*Alfa Romeo*); 27. Agnini (*Diatto*); 28. Materassi Emilio (*Itala*).

"Coppa Abruzzo,,

I CLASSE (1100 cmc.): 1. Sanericca (*Citroen*); 2. Bossato Giuseppe (*Fiat*); 3. Pretaroli Camillo (*Fiat*); 4. Belli Rigoletto (*Fiat*); 5. Benigni Mario (*Fiat*); 6. Zanelli Antonio (*Fiat*); 7. Domenico Gaetano (*X*).

II CLASSE (1500 cmc.): 8. Napoleone Gaetano (*Ceirano*); 9. Leonardi Gioacchino (*Ceirano*); 10. Principe Serignano (*Ceirano*); 11. Violani Teseo (*Mathis*); 12. Peron Gionaldo (*Bugatti*); 13. Spinozzi Luigi (*Bugatti*); 14. Placella Vico (*Aurea*); 15. Don X (*Chiribiri*); 16. De Bernardinis (*X*); 17. Tartaglia Giovanni (*X*).

III CLASSE (2000 cmc.): 18. Lamberto Ricci (*O.M.*); 19. Antici Adalberto (*O.M.*); 20. Anselmi (*O.M.*); 21. Rossi (*O.M.*); 22. Balestrero Renato (*O.M.*); 23. Nicoli Andrea (*O.M.*); 24. Maggioni Domenico (*Bugatti*); 25. Bucchetti Carlo (*Ansaldo*); 26. Moglione Fernando (*Italia*); 27. Garnerone Pietro (*X*).

IV CLASSE (oltre 2000 cmc.): 28. Maggi Aymo (*Isotta Fraschini*); 29. Masetti (*Isotta Fraschini*); 30. Brilli Peri (*Isotta Fraschini*); 31. Duca Pio Avati (*Isotta Fraschini*); 32. Mancinelli Guido (*Alfa Romeo*); 33. Giani Edoardo (*Alfa Romeo*); 34. X (*Alfa Romeo*); 35. Materassi Emilio (*Alfa Romeo*); 36. Bonamico Armando (*Diatto*); 37. Aymini (*Diatto*); 38. Luigi Scarfiotti (*X*); 39. Marinoni (*Ansaldo*).

L'Interessamento del Re

S. M. il Re ha fatto pervenire all'Automobile Club d'Abruzzo una ricca Medaglia d'Oro da assegnarsi al vincitore della *Coppa Abruzzo* che si correrà sul circuito di Castellammare domenica 8 corrente.

L'interessamento del Sovrano per tale bella manifestazione sportiva è una novella prova dell'importanza grandissima che ha assunto questa prova che con geniale iniziativa è stata lanciata dall'Automobile Club d'Abruzzo.

Gli iscritti alla "Coppa Montenero,,

LIVORNO, 4. — Mancano ancora dieci giorni alla effettuazione di questa classica corsa automobilistica, ma già il numero dei guidatori che hanno risposto all'appello dell'*Automobile Club Livorno* è rilevante. La segreteria del Club organizzatore ha comunicato infatti, ieri sera, che per ora risultano ufficialmente iscritti alla corsa: Morel di Verona, su «Amilcar»; Saetti Mario di Milano, su «Senechal»; Pistarini Mario di Torino, su «Salmson»; Pieranzi Gusmano di Lucca, su «Ceirano»; Alloatti Giovanni di Torino, su «Bugatti»; Valpreda Federico di Alessandria, su «Chiribiri»; Fabbricotti Arturo di Carrara, su «Bugatti»; Maggi conte Aymo di Torino, su «Bugatti»; Bonamico Armando di Roma, su «Bugatti»; Rosti Carlo di Milano, su «Bugatti»; Materassi Emilio di Firenze, su «X»; Zaniratti Ferruccio di Firenze, su «Bugatti». E abbiamo detto «ufficialmente» perchè sappiamo che altre numerose iscrizioni sono pervenute all'*Automobile Club*; ma queste, dovendo essere regolarizzate, la Segreteria non ha creduto di comunicarle ai giornali. Negli ambienti sportivi livornesi, poi, si dà per sicura la partecipazione alla gara del campione del mondo Brilli-Peri.

Intanto il lavoro preparatorio procede febbrilmente sul magnifico circuito; e mentre stradini e cantonieri municipali rivolgono ogni loro cura al piano stradale, squadre di operai hanno iniziato i lavori di montaggio delle due tribune in prossimità del traguardo, tribune che saranno capaci di oltre 9000 spettatori, e la costruzione degli « stands ». Non v'è dubbio, quindi, che anche quest'anno alla perfetta organizzazione corrisponderà il successo sportivo pieno ed assoluto.

I Campionati laziali allo Stadio

Venerdì e sabato prossimi si disputeranno allo Stadio Nazionale i campionati professionisti e dilettanti del Lazio.

L'organizzazione è affidata alla F. C. Macao che va affermandosi sempre più una delle maggiori società sportive della Capitale.

I campionati saranno per le due categorie: di velocità (giri 3) e di mezzofondo (giri 50).

Ecco l'elenco degli iscritti:

Professionisti — 1. Trasciatti; 2. Frascarelli; 3. Ciotti; 4. Chiappini; 5. Verona; 6. Bianchi; 7. Braconcini.

Dilettanti — 1. Quattrocchi (F. S. R.); 2. Averardi (id.); 3. Spadolini (id.); 4. Rondini (112. legione); 5. Cordella (F. S. R.); 6. Bonsembiante (V. C. S.); 7. Pulcinelli (id.); 8. Di Gaetano (id.); 9. Moriconi (id.); 10. Seccaroni (Concordia); 11. D'Achille (Porta Furba); 12. Ferronato (id.); 13. Pompei (Ponte Milvio); 14. Fiorucci (F. S. R.); 15. Mattioli (Ardita); 16. Del Bianchi (id.); 17. Cecconi I (F. S. R.); 18. Cecconi II (id.); 19. Romani (F. C. Macao); 20. Lepore (id.); 21. Ugolini (id.); 22. Taroni (id.); 23. Magnani (id.); 24. Marè (id.).

La Manica insidiosa

Il tentativo della Barat fallito verso la costa

LONDRA, 4.

La nuotatrice americana Barat ha stamane alle 5 abbandonato il suo tentativo di traversata della Manica. Essa è stata in acqua 11 ore e 48 minuti.

GLI SPETTACOLI

Commedia di L. d'Ambra a Parigi

PALERMO, 4. — Una commedia di Lucio d'Ambra: *El specio me ga dito che sou bela* (riduzione veneziana del *Quartetto* che, anni or sono, Calabresi recitò con molto successo) è stata rappresentata ieri dalla compagnia di Cesco Baseggio al Teatro Nazionale Biondo, affollatissimo del miglior pubblico palermitano. La commedia è stata vivissimamente applaudita, due volte a scena aperta, ed ogni atto si è chiuso con quattro calorose chiamate. Ottimo è apparso il Baseggio nella parte del protagonista, ben coadiuvato dalla Migliori, dallo Zanon e dagli altri tutti. Lo Zanon fu particolarmente ammirato in una graziosa figura di nobile decaduto denominato « Passacantando », che mantiene velleità pompose pure nella sua squallida miseria. La divertente commedia avrà molte repliche.

AL QUIRINO — Anche iersera *La sera del trenta* è stata vivamente applaudita da un pubblico numerosissimo che evocò molte volte alla ribalta Petrolini e i suoi compagni.

Stasera altra replica, insieme al *Medico per forza.*

All'ADRIANO. — Stasera riposo per l'allestimento della commedia *Chou-Chou* di cui sarà interprete Lina Murari, la quale come protagonista del nuovo lavoro si misurerà in una partita di *boxe* con Farabullini.

Al MORGANA, oggi, dalle 16 in poi si darà l'esilarante grottesco: *Telegrafo senza fili* nella divertente interpretazione della comp. Franchi.

Apollo ore 21.30

Grandioso successo di tutto il programma ricco di numerose attrattive. Alle 23.30 *Dancing e Ristorante.* — Domani le *8 Simco's Girls,* le più vivaci tra le danzatrici inglesi.

Spettacoli del 4 Agosto 1926

TEATRO ARGENTINA
Chiusura estiva

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MERCOLEDI' 4 — Ore 21 La commedia di F. M. Martini:
La sera del 30
Novità.
Seguirà: PETROLINI CON LE SUE MACCHIETTE.
Quanto prima: IL PADIGLIONE DELLE MERAVIGLIE.

ADRIANO — Comp. Drammatica Lina Murari — Riposo.
MANZONI — Compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi — Ore 21: *I quattro rusteghi.*
MORGANA — Comp. Franchi — Ore 16: *Telegrafo senza fili.*

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma.*

TRIBUNA GIUDIZIARIA

La perizia psichiatrica su Violette Gibson

Verrà presentata domani al giudice istruttore la relazione della perizia psichiatrica compiuta dai prof. Augusto Giannelli e Sante De Sanctis, sulla persona di Violette Gibson, imputata di mancato omicidio in danno dell'on. Mussolini. Come è noto, i periti dovevano rispondere a questi due quesiti: se la Gibson, nel momento in cui commise l'attentato si trovasse in stato di totale o parziale infermità di mente e se fosse credibile quanto essa aveva dichiarato, contraddicendosi sovente, nei suoi numerosi interrogatori.

Il prof. De Sanctis — perito nominato dalla difesa — ha risposto al primo quesito dichiarando che nel momento in cui la Gibson commise il fatto delittuoso si trovava in tale stato di infermità mentale da non avere la coscienza e la libertà dei propri atti. Essa dovrebbe quindi esser ritenuta assolutamente irresponsabile. Alle stesse conclusioni perviene il prof. Giannelli, perito d'accusa, il quale dichiara di non poter discostarsi dal giudizio formulato dal De Sanctis, dopo oltre 25 giorni di osservazioni compiute sull'ammalata di giorno e di notte. I due periti precisarono poi che la forma di alienazione mentale da cui la Gibson è affetta è quella che viene denominata scientificamente *paranoia cronica allucinante.*

Anche per ciò che riguarda il secondo quesito, i prof. Giannelli e De Sanctis si trovano d'accordo nel concludere che l'imputata è una mitomane fantastica, e che quindi non è in alcun modo credibile ciò che essa ha dichiarato al giudice nei suoi interrogatori, nei quali sembra che abbia dato molteplici e discordanti versioni circa le cause del suo atto insano. Infine i due scienziati esprimono il giudizio che, ove la Gibson fosse rimessa in libertà sarebbe, per lo stato di mente in cui si trova, pericolosa a sè e agli altri. Concludono pertanto consigliandone l'internamento in una clinica.

Le ferie giudiziarie

Corti di appello

Sezione Unica Promiscua — Presidente: Donato Faggella; consiglieri: Stanislao Valentini, Rocco Bartoli, Giulio Grazioli, Silvio Favari, Domenico Rende, Antonio Serena-Menghini, Augusto Emiliani-Pescetelli, Angelo Lener, Ciro Gini.

Sezione di Accusa — Presidente: Silvio Favari; consiglieri: Emiliani-Pescetelli, Gini e Lener.

Corte Ordinaria di Assise — Presidente: Giulio Grazioli.

Corte Straordinaria di Assise — Rocco Bartoli.

Gratuito Patrocinio — Stanislao Valentini.
Ammonizioni — Antonio Serena-Menghini.
Incidenti — Emiliani-Pescetelli.

Le udienze civili nel mese di agosto saranno tenute nei giorni 5, 12, 19, 26; le penali nei giorni 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24 e 25.

Nel mese di settembre le civili nei giorni 2, 9, 16 e 23; le penali nei giorni 1, 7, 8, 14, 21, 22 e 28.

Tribunale

Sezione Unica Civile — Presidente: Gaetano Sasso; giudici: Francesco Dodaro, Nunzio Dalduzio, Francesco Acampora, Carmine Caracciolo, Raffaele Chieffo, Egisto Manca, Mario Zaffuto, Ernesto Cucinotta e Giuseppe Zappia.

I. Sezione Penale. — Presidente: Carlo Perole; giudici: Otterino Avvoldi e Claudio Ceruli.

II. Sezione Penale. — Presidente: Giulio Gigliozi; giudici: Isidoro Gentili e Pasquale Chieppa.

Ufficio d'Istruzione. Ercole Sannia, Pasquale Celsi, Carlo Zappulli, Giuseppe Guidi e Anselmo Anselmi.

Graduazioni. — Egisto Manca.
Ammonizioni. — Carlo Zappulli.
Tutele. — Francesco Acampora.
Gratuito Patrocinio. — Giulio Gigliozi e Claudio Cerulli.

In agosto le udienze civili saranno tenute nei giorni 6, 13, 20 e 27: quelle penali nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

In settembre le civili nei giorni 3, 10, 17 e 24: quelle penali sempre nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Il barbaro omicidio sul Tevere in Corte d'Assise

Il fatto rimonta al giugno 1925 ed i lettori ricorderanno bene. Vittima fu il tenente degli Arditi Luigi Docci.

Il povero giovane venuto a diverbio nelle acque del Tevere con alcuni individui che infastidivano una ragazza che passava sul ponte Milvio, veniva colpito alla testa con un remo da uno dei giovani che erano in una barca e precipitava nel fiume miseramente annegando.

Vivissima impressione destò in quei giorni il delitto anche perchè la scena violenta venne inasprita dal fatto che un amico del Docci era in camicia nera e gli aggressori rivolsero al fascista ed al Partito frasi ingiuriose.

La Sezione di Accusa ha ora rinviato a giudizio per rispondere di omicidio in persona del tenente Docci, Gastone Laffranco, Mario Contini e Mario Tocci. Il processo si inizierà sabato prossimo alla Corte Straordinaria di Assise presieduta dal comm. Bartoli; P. M. il comm. Misasi.

Il padre e la vedova dell'ucciso costituitisi parte civile, saranno difesi dagli avv. Tommasi e Radogna; gli imputati dagli avv. Micucci, Milella, D'Angelantonio, Manenzo e Trozzi.

Il processo contro l'uccisore della mondana

Dopo l'arringa dell'avv. Paparazzo, uno dei difensori di P. C. della mondana De Carli, uccisa nel 1923, da Michele Pensa, ha stamane parlato il Proc. Gen. avv. Misasi sostenendo completamente l'accusa.

Debbono parlare ancora il difensore onorevole Ungaro e quindi l'altro di P. C. onorevole Acoca e poi si avrà il verdetto.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *L'erba del diavolo.*
COLA DI RIENZO — *E tu mi sposerai.*
CORSO — *L'erede di Grishus.*
IMPERIALE — *Bella donna.*
MASSIMO — *Romola.*
IMPERIALE — *Il canto della sirena.*
MODERNISSIMO — *Notte d'inferno.*
MODERNO (Arena) — *Il campione del Ring.*
OLMPIA — *I volti dell'amore.*
ORFEO — *La fine del mondo.*
PALESTRINA — *Il centauro delle nubi.*
PRINCIPE — *Il pane quotidiano.*
REGINA — *La ragazza di Montecuculi.*
SALA REGIA — *Oro.*
SUPERCINEMA — *L'uomo sulla cometa.*
TRIONFALE — *La valanga selvaggia.*
VOLTURNO — *William vendicatore.*

RADIO

Programma di Giovedì 4 Agosto

20-20,30: Eventuali comunicazioni governative — 20,30-21: Comunicazioni del Dopolavoro — 21-21,15: Trasmissioni agricole — 21,25-21,30: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteorologico.

21,30: Grande serata dedicata a Vincenzo Bellini, orchestra della U. R. I., diretta dal m.o Riccardo Santarelli. Selezione da «La Sonnambula»: 1) Introduzione per orchestra; 2) Aria del Conte; 3) Duetto Amina ed Elvino; 4) Scena dell'osteria, Lisa e il Conte; 5) Arioso di Amina e finale del 1. atto, — «I Puritani»: 7) Ahn per sempre io ti perdei; 8) «Beatrice di Tenda», romanza; 9) «Il Pirata». Nel furor delle tempeste; 10) «I Puritani» Gran duetto finale del 2. atto, baritono e basso; 11) «Norma» Selezione: 12) Sinfonia, orchestra; 13) Meco all'altar di Venere, Pollione; 14) Casta Diva, Norma; 15) Duetto, Norma e Adalgisa; 16) Preludio del 2. atto, orchestra; 17) Duetto, Norma e Pollione.

Leggete NOI E IL MONDO

IL CALMIERE DEI TESSUTI

non ha altre succursali che le seguenti:

1. CALMIERE DEI TESSUTI:
VIA FLAVIA, 100, angolo Via Collina

2. CALMIERE DEI TESSUTI:
PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 143

3. CALMIERE DEI TESSUTI:
VIA OTTAVIANO, 43, angolo Via Scipioni

4. CALMIERE DEI TESSUTI:
VIA CAMPOMARZIO, 46 b.

Vendiamo qualsiasi articolo a prezzi assolutamente

Sbalorditivi !!!...

Nel vostro interesse visitate i nostri Magazzini e confrontate i nostri prezzi con quelli della concorrenza.

I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce è venduta dal PRODUTTORE al CONSUMATORE.

Vasto assortimento di

ARTICOLI PER VILLEGGIATURA

Eccovi alcuni dei nostri Prezzi:

Articolo		Prezzo	
CREPE cotone stampato	L.	1.90	il metro
SETA mista camicie uomo	»	9.—	»
TELA seta	»	12 —	»
ZEPHIR	»	2.50	»
Id. finissimo	»	4.95	»
TESSUTO pantalone	»	2.50	»
ETAMINE stamp.	»	2.20	»
Idem unito	»	2.—	»
VOILE fantasia	»	11 90	»
CRETONNE stamp.	»	4.75	»
MAGLIA seta cm. 150 tubolare	»	12.95	»
CREPE unito	»	19 90	»
MAGLIA seta cent. 200.	»	14.95	»
CREPE stampato fantasia.	»	24. —	»
CULOTTES seta	»	9.—	caduna
COMBINAZIONI seta	»	14 90	»
CAMICIE seta per Signora	»	8.50	»
GOLFS seta	»	19.90	»

e mille altri articoli a

Prezzo di anteguerra

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il progetto del nuovo codice di procedura civile consegnato al Ministro Rocco

Sabato, 24 corrente, per incarico della Sottocommissione per la riforma della procedura civile, S. E. il sen. D'Amelio, accompagnato dal Consigliere di Stato Barone, segretario generale della Commissione Reale, e dal giudice Frè, ha presentato a S. E. il Ministro Rocco il testo del progetto del nuovo Codice. Tale progetto è preceduto da una lettera di S. E. Mortara, presidente della Sottocommissione, del tenore seguente:

«Ho l'onore di presentare alla E. V. le proposte relative alla compilazione di un nuovo codice di procedura civile, nelle quali sono riassunti i lavori compiuti dalla Reale Sotto-Commissione che ebbi l'onore di presiedere.

Le proposte constano di due parti: la prima relativa al processo di cognizione, l'altra al processo di esecuzione. Manca la materia dei provvedimenti speciali, la quale per altro non attiene alle linee organiche della riforma processuale; e quindi le relative disposizioni — che in altre legislazioni sono perfino fuori del codice — potranno senza inconvenienti essere formulate in un momento successivo.

La Sotto-Commissione iniziò i lavori con larga e bene nutrita discussione preliminare sulle tendenze dottrinali e pratiche che convenisse far prevalere nella redazione del nuovo codice. Dopo ciò si ritenne opportuno affidare ad un Comitato di pochi membri l'ufficio preparatorio di predisporre uno schema di progetto da servire come base agli studi e alle deliberazioni inferiori. Per unanime voto della Sotto-Commissione fu designato qual relatore il prof. Carnelutti che assunse il poderoso incarico, e con mirabili diligenza, pari alla dottrina, elaborò un primo suo progetto organico e integrale sul processo di cognizione. Questo progetto, riveduto e accettato con lievi varianti dal Comitato, formò materia di accurate discussioni, compiute nelle adunanze plenarie della Sotto-Commissione, la quale delegò poi allo stesso prof. Carnelutti la cura della redazione definitiva del testo con gli emendamenti da essa deliberati.

Per accelerare l'adempimento ulteriore del mandato governativo, la Sotto-Commissione confermò al chiarissimo professor Carnelutti l'ufficio di relatore per la compilazione delle proposte relative alla seconda parte del progetto (procedimento di esecuzione) e deliberò su quelle da lui presentate, incaricando lo stesso relatore d'introdurre nel suo schema taluni emendamenti in armonia coi risultati delle discussioni collegiali.

La Sotto-Commissione ritenne pertanto di dover contenere il proprio lavoro entro determinati confini in ossequio pure all'alto suggerimento che V. E. si compiaceva manifestarmi con Sua lettera 21 settembre scorso anno. Malgrado il naturale desiderio di compiere una analitica revisione di tutta la materia, per offrire, agli studi degli organi che dovranno in altra sede deliberare, un progetto in ogni parte integrato, ravvisò pratico, per l'urgenza di concludere la propria opera, limitarsi alla discussione dei concetti generali e all'esame alquanto meno sommario delle norme che hanno carattere fondamentale per ogni singolo istituto.

Con ciò non s'intende, certo, affermare che in un codice, e specialmente in un codice tecnico come quello di procedura, possano esservi norme secondarie, il perfezionamento delle quali meriti cura minore. Ma la Sotto-Commissione considerò che il lavoro necessario al perfezionamento avrebbe richiesto tempo non breve e, per dippiù, sarebbe inutilizzato completamente, qualora i principii accolti nel progetto non rimanessero tutti egualmente fermi. La possibilità di qualche modificazione, di maggiore o minore entità, non poteva, invero, essere esclusa, anche perchè il progetto batte vie sensibilmente diverse da quelle seguite finora dalla nostra legislazione, ed accoglie novità di principii, oltre che di formulazioni, la cui adozione, in alcuni punti anche fondamentali, diede luogo a notevoli dissensi tra gli stessi colleghi. E' evidente che una soluzione preferita dalla maggioranza, talvolta quasi a parità di voti, su talun argomento di importanza capitale, non avrebbe diritto di essere considerata come definitiva, neppure quale semplice proposta. Nè la Sotto-Commissione doveva dimenticare che la revisione del progetto e le deliberazioni finali sulla riforma legislativa sono riservate al Governo, e per esso al chiaro e sapiente giureconsulto, che ha onorato la Cattedra di Diritto processuale civile e ha illustrato questa scienza con insigni pubblicazioni che nessuno studioso può dimenticare.

La Sotto-Commissione ha considerato e considera buona fortuna che la prova decisiva sul grave problema della riforma processuale civile abbia ad essere pronunziata sotto l'illuminata ispirazione della E. V.

Voglia gradire, Eccellenza, l'espressione della mia più alta considerazione e l'omaggio cordiale dell'intiera Sotto-Commissione».

Il Presidente: *Lodovico Mortara.*

Il Ministro si è dimostrato molto soddisfatto dell'opera della Sotto-Commissione; ed ha avuto parole di vivo compiacimento per il suo illustre presidente, per il relatore prof. Carnelutti e per tutti i componenti di essa. Si è quindi lungamente intrattenuto sui lavori di codificazione, dimostrando la sua riconoscenza per il sen. D'Amelio che ha in essi tanta parte. Ed ha manifestato l'intenzione di procedere rapidamente all'esame delle proposte formulate dichiarandosi fiducioso di potere in breve spazio di tempo sottoporre alle Commissioni parlamentari i progetti dei codici di commercio e di procedura nonchè quelli delle parti del codice civile che sono più strettamente connessi con i detti codici. Seguirà a breve distanza la presentazione del progetto del codice della marina mercantile.

In tal modo, anche nella parte fondamentale del diritto, sarà al più presto assicurata l'unificazione legislativa con le nuove provincie.

L'assicurazione degli aviatori

E' stata data notizia nei giorni scorsi di di un provvedimento del Governo per l'assicurazione degli aviatori contro i rischi dell'aeronavigazione fra le Forze Armate. Diamo le disposizioni precise del decreto che sarà prossimamente pubblicato:

Ai militari che prestano servizio di volo nella Regia Aeronautica, i quali, in seguito ad incidente di volo subito in servizio comandato, siano dichiarati permanentemente inabili al servizio per infermità ascrivibile alle categorie prima e terza della Tabella A allegata al Regio decreto 12 luglio 1923, numero 1491, è concesso, per una volta tanto, in aggiunta alla pensione dovuta a termini delle vigenti disposizioni, un indennizzo privilegiato aeronautico nella misura di cui alla annessa tabella, aumentata di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio militare effettivamente prestati nella Regia Aeronautica, in servizio di volo.

Nel computo degli anni di servizio di volo, ai fini della disposizione del precedente comma, la frazione di mesi sei e giorni uno è calcolata per un anno intero.

Per i militari in congedo che compiono esercitazioni di allenamento o di addestramento previste dal Regio decreto 21 giugno 1925, n. 1013, l'indennizzo sarà aumentato di tanti dodicesimi quanti sono gli anni nei quali i militari stessi sono stati richiamati per allenamento o addestramento.

Ove dall'incidente di volo sia derivata la morte del militare, l'indennizzo, con i relativi aumenti da computarsi a norma delle precedenti norme, è concesso alla vedova ed agli orfani, e, in mancanza, ai genitori ed ai collaterali, secondo le norme e con le condizioni stabilite, per la liquidazione delle pensioni, dal testo unico di leggi approvato con Regio decreto 21 febbraio 1925, n. 70 e successive modificazioni.

Ecco la tabella annessa al decreto:

Generale squadra aerea 55,000; Generale divisione aerea 50,000; Generale brigata 40,000; Colonnello 35,000; Ten. colonnello 32,000; Maggiore 29,000; Capitano 26,000; Tenente 23,000; Sottotenente 21,000; Maresciallo 1. 19,000; Maresciallo 2. 18,000; Maresciallo 3. 17,000; Sergente maggiore 15,000; Sergente 13,000; Primo aviere 9,000; Aviere scelto 8.500; Aviere 8,000.

L'estrazione dei buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro settennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1.105.595, quello di lire 100.000 al buono n. 15.911, quello di lire 50.000 al buono n. 1.209.776, quello di lire 10.000 al buono n. 282.138, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 276.291, 1.387.291, 887.920, 1.819.577.

Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 agosto:

Atlanta, Casablanca; *Conte Rosso*, Terceira Radio; *Cracovia*, Alessandria Radio; *Giulio Cesare*, Capo: Sperone Radio, Fiume; *Guglielmo Peirce*, Olinda Pernambuco; *Pilsna*, Aden Radio; *Principessa Giovanna*, Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiere alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

La verità sui fatti di Brest

PARIGI, 4.

Le navi scuola italiane *Pisa* e *Ferruccio* partirono ieri da da Brest dirette ad Amsterdam. Raramente, secondo l'impressione di testimoni marinai italiani e francesi fraternizzarono più cordialmente che nei giorni scorsi sulle rispettive navi e nella città di Brest. Nel rendere conto delle cerimonie si incorse però in un errore determinato dalla versione pubblicata da alcuni giornali socialisti e antifascisti. Secondo questi giornali la scortesia del sindaco di Brest apparve come un fatto specifico risultante da un gesto premeditato e i giornali su citati si compiacquero di dare al fatto un accentuato colore antifascista. La versione va invece corretta in questo senso: Gli ufficiali italiani non si recarono a salutare il sindaco perchè molto opportunamente furono prevenuti dall'ammiraglio francese Lavasseur circa i di lui sentimenti sovversivi. L'ammiraglio francese disse agli ufficiali italiani che egli stesso giungendo a Brest aveva fatto visita al sindaco e che questi non si era sentito in dovere di recarsi a sua volta a rendere omaggio alla Marina francese restituendo la visita ricevuta. Dato il precedente, l'ammiraglio francese consigliò i nostri ufficiali di ignorare il sindaco di Brest. Non ci fu dunque da parte di quest'ultimo alcun rifiuto; vi sarebbe stata una mancata restituzione di visita di prammatica se i nostri ufficiali non si fossero attenuti al consiglio dell'ammiraglio Lavasseur.

Il Governo australiano contro il boicottaggio dei piantatori italiani

BRISBANE, 4.

Nell'odierna seduta dell'Assemblea legislativa il Primo Ministro del Queensland, accennando alla decisione della Sezione del Sindacato dei lavoratori australiani di Mackay di boicottare gli italiani che coltivano la canna da zucchero, ha dichiarato che escludere gli italiani da questa industria costituirebbe un misconoscimento del trattato anglo-italiano; conseguentemente — ha concluso il Primo Ministro — il Governo accorderà agli italiani la protezione stabilita dalle leggi.

Gli scopi del viaggio di Averescu in Italia

VIENNA, 4.

Nei circoli politici di Bucarest è argomento di discussione il prossimo viaggio del Presidente del Consiglio rumeno Averescu a Roma, fissato già per il 10 agosto e ora rinviato al giorno 15. Averescu desidera condurre col Governo italiano nuove trattative preliminari. Il programma che Averescu si propone di realizzare a Roma, secondo un telegramma da Bucarest, al *Neues Wiener Tageblatt*, riguarda le modalità del viaggio che i Sovrani rumeni faranno in Italia nel prossimo autunno. La Rumania desidera inoltre la concessione di un importante prestito internazionale. Il Capo del Governo rumeno vuole inoltre arrivare alla conclusione e alla firma del concordato col Vaticano per il quale sono in corso trattative da sei anni. Come si vede, Averescu ha intenzione di risolvere in blocco i problemi lasciati in sospeso dai precedenti governi liberali.

Quattro morti per la caduta della navicella di un pallone

LONDRA, 4.

A Kempston, nel Bedfordshire, mentre veniva eseguita la manovra di discesa di un pallone frenato, il cavo che tratteneva l'aerostato si è impigliato ad un albero facendo spezzare la fune di sostegno della navicella; in conseguenza questa è precipitata al suolo da un'altezza di una ventina di metri. Nell'incidente si sono avuti a deplorare quattro morti ed un ferito grave.

L'avanzata spagnola in Marocco

MADRID, 4.

Un comunicato ufficiale dal Marocco segnala che nel settore di Tetuan tre colonne hanno cominciato ieri, conformemente al piano fissato dall'Alto Commissario, una avanzata per rastrellare il territorio dei Gaballa che non è ancora sottomesso. L'avanzata lungo la strada di Chechauen non ha incontrato che una resistenza quasi nulla. Le colonne hanno occupato nel pomeriggio la linea Kudia Gessura Kerikera Tarane e la gola tra Kudia Atha Ramla nel territorio dei Beni Hassan.

A causa del cattivo tempo l'aviazione è restata inattiva.

Anche nel settore di Larache l'avanzata delle truppe spagnole è cominciata quasi senza trovare resistenza con l'occupazione di Amargo e Mexera nel paese dei Beni Isef presso la zona francese.

Vapore che affonda nel Rio delle Amazzoni

LONDRA, 4.

Si ha da Rio Janeiro che un vapore è affondato nel Rio delle Amazzoni. Si deplorano 25 annegati.

Due vittime durante un furioso temporale a Livorno

LIVORNO, 4. — Oggi, verso mezzogiorno, dopo una mattinata di cielo assai burrascoso, una fitta cortina di nubi ha oscurato la città, quindi all'improvviso si è scatenato un furioso temporale accompagnato da pioggia violentissima.

Mentre imperversavano lampi e tuoni spaventosi, alle cave di Calafuria un fulmine si abbatteva sopra la teleferica delle cave Canaccini. Sotto il vagone aereo della teleferica avevano cercato rifugio il proprietario delle cave, Giuseppe Canaccini, ed un suoi operaio. Entrambi venivano investiti in pieno dalla scarica: il Canaccini è morto sul colpo, ed il suo operaio ha riportato ustioni gravissime, nonchè impedimento della favella e degli arti della parte destra.

Un operaio affoga nell'Isarco

BOLZANO, 4. — Iersera, l'operaio Antonio Valline, di anni 23, di Canal S. Bovo, addetto ai lavori della S. I. D. I. (elettrificazione ferrovia del Brennero) a Cardano, precipitava nell'Isarco, ove annegava miseramente.

LA LOTTA ANTIRELIGIOSA AL MESSICO

I fedeli cacciati dalle chiese a fucilate

NEW YORK, 4.

Ieri tanto nella Capitale quanto nelle altre città del Messico è prevalsa la calma. Le chiese sono state consegnate per più del novanta per cento ai comitati civili senza incidenti, eccetto che per Tampico, dove la polizia ha fatto fuoco sulla folla per costringerla ad uscire dalla chiesa.

Il ministro degli Esteri ha annunciato che i servizi divini saranno sospesi temporaneamente per disinfettare le chiese. Il boicottaggio economico decretato dalla lega cattolica non ha avuto molto effetto nella capitale; più invece nella provincia, dove tuttavia il commercio appare molto diminuito. Lunedì i teatri e le corride hanno attratto la solita folla. Il presidente Calles ha pubblicamente respinto la proposta di tregua presentata dall'episcopato. Il presidente Calles ha buon giuoco anche per il fatto che l'ex presidente Obregon ha pubblicamente aderito alla sua politica in una dichiarazione nella quale egli dice che il conflitto è stato provocato dai dignitari cattolici. Molti capi del partito cattolico sono in prigione tra cui Garza presidente della gioventù cattolica. Il ministro della Guerra ha emanato ordini severissimi all'esercito per prevenire il contrabbando di armi per i cattolici.

Nessuna mediazione americana

Secondo notizie da New York al *Times* il Governo degli Stati Uniti, pur cercando di assicurare la protezione dei suoi sudditi, ha l'intenzione di rimanere neutro nella controversia religiosa nel Messico, malgrado gli sforzi fatti da una parte del Governo del Messico e dall'altra parte dall'Episcopato messicano, per assicurarsi l'appoggio dell'influenza diplomatica degli Stati Uniti. Però, siccome delle chiese appartenenti a protestanti degli Stati Uniti, sono state sequestrate dal Governo messicano, Washington ha fatto eseguire per mezzo del suo rappresentante delle rimostranze al Messico.

La proposta fatta dai membri del clero messicano di un plebiscito che permetterebbe al popolo di pronunziarsi sulla sospensione delle misure religiose del Governo Calles, è stata respinta da quest'ultimo. Il Governo messicano non sembra nemmeno disposto ad accettare i suggerimenti contenuti nella lettera dell'Episcopato al Presidente Calles, secondo i quali si sarebbe potuto ricorrere alla mediazione di certi diplomatici dell'America latina.

Infine sembra che non venga preso sul serio il suggerimento lanciato da qualcuno in base al quale il Presidente Coolidge potrebbe essere chiamato ad intervenire come arbitro fra lo Stato ed il clero cattolico del Messico.

Un telegramma alla *Reuter* dal Messico afferma che, quantunque il Presidente Calles abbia respinto la domanda dell'Episcopato per un «referendum» popolare, avrebbero luogo negoziati di carattere privato fra il Procuratore generale ed i fiduciari della chiesa cattolica allo scopo di giungere ad una soluzione che ponga fine alla crisi attuale.

Cittadini degli Stati Uniti trucidati?

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano una notizia da Messico, da fonte americana, secondo cui vari protestanti messicani sarebbero stati uccisi a Irapuato nello Stato di Guanajuato durante alcuni disordini. Parecchie case sono state incendiate. Il pastore della chiesa americana sarebbe stato ucciso. Le autorità americane sorvegliano la frontiera.

Severe richieste del Pubblico Ministero nel processo contro gli unionisti turchi

ANGORA, 4.

Nel processo contro gli unionisti accusati di aver partecipato al complotto contro la sicurezza dello Stato, il Procuratore generale ha richiesto per diciannove imputati il carcere a vita e per altri trenta il carcere temporaneo.

Terrificante caso di fanatismo religioso

PARIGI, 4.

Il «Journal» riceve da Madrid che nella provincia di Santander un contadino, colpito da fanatismo religioso, ha decapitato una bambina mentre la madre e i figli recitavano preghiere.

Il Foglio d'ordini della Milizia

Nomine e promozioni

Salomoni, capo manipolo, accettate le dimissioni — Coppola, seniore, accettate le dimissioni e collocato f. q. — De Sanctis, centurione, nominato aiut. magg. 133. legione — Puggelli, centurione, trasferito alla 175. legione — Paglia, centurione, nominato al Comando VII di zona — Fortuna, capo manipolo, al 50. gruppo legioni — Valle, capo manipolo, accettate dimissioni carica ufficiale amministrazione 96. legione — Cecconi, capo manipolo, assegnato 16. gruppo legioni — Bianchi, capo manipolo, collocato f. q. — Arnao, capo manipolo, nominato ufficiale addetto 24. legione — Centenero, capo manipolo, accettate dimissioni e collocato f. q. — Biliotti, capo manipolo, nominato ufficiale amministrazione 96. legione. — Centurione Rana, giudice, esonerato carica. — Di Mauro, nominato giudice titolare tribunale Bari.

Ricompense al valore

Capo squadra Tesser Guglielmo, 49. legione, medaglia d'argento. «Sempre volontario in tutte le più ardite azioni di guerra, nell'ultima azione del 30 ottobre passato tra i primi il Piave sotto un intenso fuoco di sbarramento, attaccava con cinque valorosi compagni un nido di mitragliatrici e dopo vivace lotta a corpo a corpo riusciva a catturare uomini e materiale. Ferito gravemente, mentre si dirigeva ai successivi obbiettivi, noncurante del dolore per la ferita riportata, invitava i compagni alla lotta, dando anche in tale circostanza mirabile prova di fierezza d'animo e di spirito di sacrificio». Basso Piave, 30 ottobre 1918. — Camicia nera Pavan Domenico, 49 legione, medaglia di bronzo. «Con spirito di sacrificio e grande sprezzo del pericolo, non esitava, benchè disarmato, a gettarsi in difesa del Segretario politico del Fascio locale, aggredito da elementi sovversivi; riportando nell'impari lotta due ferite da taglio ed arrestando il feritore». Ceggia (Venezia), 7 ottobre 1923.

Encomi solenni

Capo squadra Ruggeri Ennio, 1. legione libica — Camicia nera Simoncini Emilio, 111. legione — Capo squadra Salvadori Attilio, 63. legione — Camicia nera Marangoni Alfredo, VI legione ferroviaria — Camicia nera Lacchini Alessandro, 67. legione. — Capo manipolo Calza Oreste; camicie nere Melchiorri Tullio, Melchiorri Emilio della 41. legione.

Citazioni all'ordine del giorno

Capi squadra Pagliarulo Nicola e Linossi Giovanni, della 111. legione — Centurione Trivellone cav. Enrico; camicie nere Scopettone Giuseppe, Paone Federico, Zuzzolo Emanuele, Schiavone Giovanni, Bello Enrico, Gallo Ernesto, Di Giovanni Alberto, della X legione ferroviaria — Capo squadra Maniera Guido, 146. legione.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 66 50 — Rendita 3.50 per cento fine 66.70 — Consolidato 5 per cento cont. 90.45 — Id. fine 90.60 — Venezie 3.50 per cento 66.90 — Banca d'Italia 2465 — Istituto Credito Fondiario 388 — Commerciale 1366 — Credito Italiano 878 — Banco di Roma 117.50 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 622 — Banca Naz. di Credito 541 — Consorzio Mob. Fin. 712 — Meridionali 735 — Navigazione 645 — Lloyd Sabaudo 303 — Cosulich 262 — Nav. Alta Italia 255 — Libera Triestina 471 — Tramways 350 — Cotoniere 90 — Snia-Viscosa 280 — Soie de Chatillon 194 — Terni 488 — Elba 76.50 — Metallurgica 150 — Ilva 236 — Ansaldo 179 — Fiat 539 — Azoto 296 Montecatini 239.50 — Monte Amiata 393 — Antimonio 188 — Valdarno 145 — Seso 129.50 — Tirso 200 — Elettrochimica 132 — Forni elettrici 148 — Gas di Roma 880 — Unes 106.50 — Zuccheri Romani 118 — Eridania 742 — Distilleria 138 — Molini Pantanella 230 — Pilatura Riso 430 — Oleifici 185 50 — Bonifiche Ferraresi 52 — Fondi Rustici 282 — Immobiliari 845 Beni Stabili 715 — Imprese Fondiarie 112 — Risanamento 1183 — C. F. Regionale 134 — Acdes 1320 — Acqua Marcia 1850 — Condotte d'Acqua 502 — Serino 455 — Marconi's Wireless 113 Spalato 388 — Isonzo 149.

CAMBI. — Parigi 82.50 - 83 — Londra 145 145.50 — New York 29.80 - 29.90.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 66,20 — Consolidato 5 % 90.50 — Banca d'Italia 2472 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 884 — Banco Roma 118 — Credito Marittimo 505 — Meridionali 735 — Mediterranee 370 — Costruzioni Venete 200 — Rubattino 648.50 — Libera Triestina 475 — Cosulich 262,50 — Coton. Cantoni 4650 — Coton. Veneziano 286 — Cascami Seta 1115 — Tessuti Stampati 1205 — Linificio Canap. Nazionale 600 — Man. Coton Meridionali 89 — Man. Tosi 376 — S.N.I.A. 279.50 — Unione Manifatture 517 — Ilva 239 — Metall. Italiana 153 — Miniere Elba 68 — Miniere Montecatini 240 — Off. Mecc. Breda 248 — Automobili Fiat 538 — Automobili Isotta 186 — Automobili Bianchi 94 — Off. Mecc. Miani 136 — Off. Mecc. Reggiane 69.50 — Adriatica di Elettr. 204 — Edison 654 — Vizzola 1062 — Marconi 113 — Acciaierie Terni 492 — Distilleria Italiane 136 — Industria Zuccheri 562 — Raffineria L. L. 586 — Petroli d'Italia 72 — Pirelli 1022 — Fondi Rustici 285 — Beni Stabili - Roma 720 — Eridania 740 — Esp. Italo-Americana 750 — Brasital 353.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 145.50 — New York 29.95 — Belgio 83.75 — Olanda 100.75 — Pesos oro 27,66 — Svizzera 580.50 — Berlino 7.12 — Spagna 454.75 — Bukarest 13,25 — Vienna 4.23 — Praga 89.

Borsa di Torino

Rendita 3,50 % 66.80-66.75 — Consolidato 5 % 90.80-90.20 — Banca Italia 2465 — Banca Commerciale 1365 — Credito Italiano 885 — Naz. di Credito 540 — Banca Agricola 275 — Banco Roma 118 — Meridionali 730 — Rubattino 646 — Cosulich 264.50 — Ital. Gas 339.50 — Elettr. A. It. 300 — Sip 186.25 — Nebiolo 498 — Monte Amiata 393.50 — Fiat 538.50 — Bonifiche 554 — Florio 169 — Viscosa 281.50.

CAMBI: Parigi 83-8.75 — Londra 145.75 — New York 30 — Germania 7,15.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 660 — Fonderia Veraci 610 — Elba 65 — Monte Amiata 394 — Meccaniche 134 — Valdarno 150 — Molini Biondi 247 — Digerini Marinai 76 — Sett 312 — Birra Paszkowski 17.75 — Conserve Torrigiani 13 5/8 — Scia 101 — Testi 45,50 — Fondiaria Incendio 1496 — Fondiaria Vita 1350.

CAMBI: Parigi 82.75 — Londra 146.60 — Svizzera 584 — New York 29,30 — Belgio 84.

Borsa di Napoli

Anche oggi il mercato è scarso. Tutti sono in attesa della ripresa che non potrà mancare con la riapertura delle borse a fine Agosto. Il Consolidato aperto a 90.80 riprende a 90.82. Poco trattata la Rendita. La Banca d'Italia migliora in chiusura con 2460 e la Commerciale riprende il terreno perduto iscrivendosi allo stesso prezzo di ieri di 1364. I cambi sono con Parigi a 82.30 e Londra a 146.

Rendita 3.50 per cento 66.70 — Consolidato 5 per cento 90.77 — Prestito Venezie 66.60 — Buoni novennali 98.50 — Banca d'Italia 2470 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Credito Fondiario 403 — Credito Italiano 880 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 129 — Meridionali 740 — Mediterranee 370 — Terni 493 — Elba 62 — Ilva 237 — Risanamento 1183 Beni Stabili 715 — Cotoniere Meridionali 90 — Gas di Roma 892 — Società Merid. Elettr. 238 Grandi Alberghi 170 — Acquedotto Napoli 460 Fondiaria Regionale 136 — Banca Naz. di Credito 541.

CAMBI. — Francia 82.50 — Inghilterra 146 — Stati Uniti d'America 30 02.

B. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato Lire 200.000.000

Situazione al 30 Giugno 1926

ATTIVO

Voce		Lire	Cent.
Cassa e Fondi presso Istituti	L.	144.494.384	85
Portaf. e Buoni del Tesoro	»	859.176.375	43
Titoli di proprietà	»	131.245.907	41
Titoli in deposito fruttifero	»	91.271.870	—
Partecipaz. bancarie e div.	»	40.949.939	32
Riporti	»	235.011.447	60
Beni stabili	»	29.500.000	—
Conti correnti garantiti	»	44.972.593	93
Corrispond. - saldi debitori	»	851.604.149	18
Debitori diversi	»	83.552.143	41
» per accettaz. comm.	»	89.430.655	—
» per avalli e fideiuss.	»	171.747.286	66
	L.	2.812.956.752	65
Conti d'ordine (Titoli)	L.	1.370.418.485	88
Totale	L.	4.183.375.238	53

PASSIVO

Voce		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Capitale sociale	L.			200.000.000	—
Fondo di riserva ordinario	L.	7.179.223	50		
Fondo di riserva straordinar.	L.	27.820.766	50	35.000.000	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.			394.464.441	44
Depositi di titoli in c/ corr.	»			91.271.870	—
Assegni circolari	»			85.075.040	12
» ordinari	»			13.764.252	35
Corrispond. - saldi creditori	»			1.690.356.423	33
Creditori diversi	»			37.550.912	71
Accettazioni commerciali	»			89.430.655	—
Avalli e fideiuss. per c/ terzi	»			171.747.286	66
Avanzo utili eser. precedenti	»			821,024	70
Utili esercizio in corso	»			7.584.846	22
	L.			2.812.956.752	65
Conti d'ordine (Titoli)	L.			1.370.418.485	88
Totale	L.			4.183.375.238	53

Il Presidente Francesco Boncompagni Ludovisi — *Il Consigliere Delegato* Vittorio Carlo Vitali — *I Sindaci* Piero Caccia Dominioni - Corrado Gasperini - Annibale Marini - Egilberto Martire - Pietro Verardo — *Il Ragioniere Capo* Leone Nazareth

MIRACOLO!

TAGLIO d'ABITO TUTTA SETA L. 34

per la Liquidazione sottocosto ad ampiamento dei Reparti di LANERIA - SETERIA - COTONERIA

Grandi Magazzini "ROMA,,

Via del Traforo N. 137 (angolo Via Rasella)

Al Mare!!! LIVORNO - Palace Hôtel - *Il più elegante centro balneare — Il più gran confort — Pensione completa da L. 45*

CIPRIA PETALIA

DELLA CASA TOKALON DI PARIGI

spuma di crema

Aderisce alla pelle mercè la Spuma di Crema che contiene.

Elimina del tutto l'inconveniente del naso lustro e del viso untuoso.

Resiste tutto il giorno nonostante il caldo, il vento, la poggia o la traspirazione provocata dal ballo.

Impedisce alla pelle di disseccarsi, e per conseguenza, di diventare raggrinzita, ruvida e scabra.

Non contiene alcuna particella dura o granulosa che possa penetrare nei pori e cagionare puntini neri, pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

Viene adoperata dalle più famose bellezze di Francia, d'Inghilterra ed'America.

La mattina del 26 luglio u. s., in Trieste, per improvviso malore cessava la nobile esistenza del

Dott. ROSARIO CRESCIMONE

Tenente Colonnello Medico, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, decorato della guerra libica e della grande guerra.

Il fratello ing. ANDREA, le sorelle signorina MARIANNINA e signora LIBORIA, i cognati signora TERESA LEMOLI e notaro cav. MARGANI, i nipoti e i parenti tutti affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio.

Niscemi, 30 luglio 1926.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Gli avvisi economici si accettano presso l'**Ufficio di Pubblicità** de **LA TRIBUNA** in **Via Milano**, 37.

3) **AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE** L. 0,80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16,50 il litro; Tripla L. 30, Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi, Via Leonina 87.

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4. Lip, Via Leonina 87 Roma.

7) **OCCASIONI** L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CAMERA da pranzo mogano nuova, vendesi causa partenza. Rivolgersi portiera via Ponte Nomentano, n. 9.

10) **APPARTAMENTI E LOCALI** L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CERCASI appartamento vuoto tre camere e cucina Scrivere Carletti, «Tribuna», Roma.

PRIMO PIANO soleggiato - quattro libere - accessori - bagno - terrazza. Cunfida 11. Trionfale. Rivolgersi Carocci, 3 Ottaviano ore 19-21.

17) **AVVISI VARI** L. 0,80 a parola, minimo L. 8

NEGOZIO oggetti artistici e religiosi presso S. Pietro cedesi con merce o senza. Rivolgersi Ferrante, Piazza Rusticucci 36.

In CHIANCIANO (Siena)

Rinomata stazione termale

VENDESI o Affittasi per lungo periodo accreditatissimo HOTEL FLORA

36 ambienti, 20 camere da letto; bagno; completamente ammobiliato; fornito biancheria, argenteria, stoviglieria ecc. finissime.

Bella posizione, terrazzone belvedere, splendido panorama. Ambienti vastissimi trattandosi antico palazzo signorile. Distintissima clientela. Visitarlo e offerte dirigersi proprietario **C. PUCCI** - Chianciano (Siena).

ESANOFELE (PILLOLE)

ESANOFELINA (SOLUZIONE PER BAMBINI)

CONTRO LE FEBBRI DI MALARIA

15 giorni di cura guarigione certa

F. BISLERI & C. - MILANO